

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

405^a SEDUTA

MARTEDI' 24 GENNAIO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente LUPPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	22,31
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	22,31
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	22
MALAFARINA (Partito Socialista Italiano - PSE)	22
PISTORIO, assessore per le infrastrutture e la mobilità	23
FONTANA (Nuovo Centro Destra)	25
CRACOLICI, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea	25
RINALDI (Forza Italia)	28
APPRENDI (Partito Democratico)	28
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	29

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	5
--	---

Congedi	9,10,15,16,17,25
----------------------	------------------

Corte dei Conti

(Comunicazione di deliberazioni)	6
--	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	5

“Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 in materia di UREGA” (n. 1264 - Stralcio I/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	10,13
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	10
(Votazione finale per scrutinio nominale):	
PRESIDENTE	16

«Norme transitorie in materia di elezioni degli organi dei liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane» (n. 1283/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	17
(Votazione finale per scrutinio nominale):	
PRESIDENTE	20

Governo regionale

(Comunicazione relativa a deliberazione della Giunta regionale)	6
---	---

Interpellanze

(Annunzio)	8
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	6

Mozioni

(Annunzio)	9
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	21,22
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	21

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	33
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	54
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte alle interrogazioni 57

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 3533 degli onorevoli Lombardo ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 2978 degli onorevoli Tancredi ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.06

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 403 e n. 404 del 18 gennaio 2017 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 3533 - Notizie in merito alla mancata attuazione dei piani delle performance all'interno delle Aziende del Servizio sanitario regionale, ai sensi della l. r. n. 5 del 2009 e del D.lgs. n. 150 del 2009.

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

- *Con nota prot. n. 61631/IN.16 del 14 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 2978 - Riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale.

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

- *Con nota prot. 20560/IN.16 del 26 aprile 2016 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.*

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Istituzione del "Bellini Teatro Festival". (n. 1284).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Raia, Anselmo, Alloro, Apprendi, Arancio, Cirone, Digiaco, Dipasquale, Laccoto, Lupo, Maggio, Milazzo A., Nicotra, Panarello, Panepinto, Ruggirello, Sammartino, Sudano e Vullo in data 19 gennaio 2017.

- Disciplina organica delle attività produttive del settore turismo. (n. 1285).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo (Barbagallo) in data 24 gennaio 2017.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per la trasformazione o la soppressione di organismi costituiti o partecipati dagli enti locali in difformità ai principi fondamentali dell'ordinamento regionale degli enti locali. (n. 1277).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2017.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del rischio e sicurezza delle costruzioni - Istituzione del fascicolo del fabbricato. (n. 1270).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2017.

PARERE I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle immunodeficienze primitive. (n. 1274).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2017.

- Istituzione del Servizio regionale per il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari (SAAF). (n. 1280).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 19 gennaio 2017.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Giuffrida, con nota prot. n. 507/SG.LEG.PG. del 20 gennaio 2017, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1282 "Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 in materia di elezione diretta degli organi";

- l'onorevole Cirone Di Marco, con nota prot. n. 508/SG.LEG.PG. del 20 gennaio 2017, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1246 "Assolvimento obblighi di vaccinazione come requisito di accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati".

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta ed è stata assegnata alla competente Commissione la seguente richiesta di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A). Designazione componenti effettivi e supplente in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 126/I).

Pervenuto in data 18 gennaio 2017.

Inviato in data 19 gennaio 2017.

Comunicazione relativa a deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 4 dell'11 gennaio 2017 relativa a: "Piano di azione e coesione (Programma operativo complementare) 2014/2020";

la predetta delibera è stata trasmessa alla II Commissione legislativa, alla IV Commissione legislativa, ed alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea;

- n. 6 dell'11 gennaio 2017 relativa a: "Autorizzazione esercizio provvisorio per l'anno 2017 – Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allegato A/1 – 9.2 – documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017. Prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa della gestione sanitaria accentrata. Approvazione";

la predetta delibera è stata trasmessa alla II Commissione legislativa.

Comunicazione di deliberazioni della Corte dei conti

PRESIDENTE. Comunico che nell'adunanza del 15 dicembre 2016 con deliberazione n. 275/2016/GEST, la Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, ha deliberato in ordine alla verifica delle misure correttive relative alla verifica del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015.

Comunico, altresì, che copia della sopracitata documentazione è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3731 - Misure urgenti per l'applicazione in Sicilia del principio di continuità territoriale e del diritto alla mobilità.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Assenza Giorgio

N. 3732 - Urgenti iniziative sullo stato di crisi delle attività commerciali di via Emerico Amari a Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Attività produttive
- Figuccia Vincenzo

- N. 3733 - Urgenti misure a salvaguardia dei pescatori esercenti l'attività nel Golfo di Patti (ME).
- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Figuccia Vincenzo

- N. 3734 - Chiarimenti e iniziative sulla mancata nomina del dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali.
- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

- N. 3735 - Chiarimenti e iniziative sul mancato inserimento dell'area interna degli Iblei nella delibera di Giunta regionale n. 162 del 22 giugno 2015.
- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Economia
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Istruzione e Formazione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Salute
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Vinciullo Vincenzo

- N. 3736 - Interventi sulla mancata applicazione in ordine alla disciplina del fondo di garanzia a favore dei lavoratori del settore della formazione professionale in Sicilia.
- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

- N. 3737 - Iniziative in merito alla cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD) per l'anno 2015 a favore dei lavoratori sospesi del settore della formazione professionale.
- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Istruzione e Formazione

Vinciullo Vincenzo

N. 3738 - Chiarimenti sui ritardi della Regione nell'inviare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dati relativi agli ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori della formazione professionale.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*):

N. 3729 - Verifica circa il rispetto da parte di tutti i Distretti turistici in Sicilia, delle linee guida contenute nel D. A. n. 4 del 2010.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3730 - Chiarimenti inerenti all'affidamento del servizio di assistenza domiciliare integrata da parte dell'ASP di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Picciolo Giuseppe; Lo Giudice Salvatore; Cimino Michele

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*):

N. 477 - Chiarimenti in merito alle problematiche rilevate nel distretto sanitario di Bronte (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 478 - Chiarimenti sulla linea d'intervento 3.2.2.4 'Azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale del sistema della Rete Ecologica siciliana'.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 479 - Iniziative a livello nazionale a tutela dell'occupazione e della qualità del servizio all'utenza da parte di Poste Italiane.

- Presidente Regione
Sammartino Luca

N. 480 - Ripristino della linea ferroviaria Catania-Gela-Caltagirone.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio; Assenza Giorgio

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*):

N. 590 - Invito al Presidente della Regione a procedere alla rimozione del presidente di Riscossione Sicilia.

Lentini Salvatore; Cani Gaetano; Figuccia Vincenzo; Greco Giovanni
Presentata il 26/07/16

N. 612 - Iniziative in favore del giornalista Riccardo Orioles.

Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio; Assenza Giorgio
Presentata il 16/01/17

N. 613 - Tutela del carrubo nell'area degli Iblei.

Ragusa Orazio; Turano Girolamo; Forzese Marco Lucio; La Rocca Ruvolo Margherita
Presentata il 17/01/17

N. 614 - Iniziative per fronteggiare l'aumento di prezzi e tariffe gravanti sull'economia delle famiglie siciliane.

Fiorenza Dino; Di Mauro Giovanni; Greco Giovanni; Lombardo Salvatore Federico
Presentata il 19/01/17

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli La Rocca Ruvolo, Cani e Dina.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge
«Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio
2016, n. 8 in materia di UREGA» (n. 1264 - Stralcio I/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 in materia di UREGA» (n. 1264 - Stralcio I/A), posto al n. 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende l'esame dell'articolo 1 e dell'emendamento 1.14, a firma degli onorevoli Cancelleri, Siragusa, Mangiacavallo, Cappello.

Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CAPPELLO. Chiedo la verifica del numero legale.

SUDANO. Signor Presidente, non sono decorsi i trenta minuti.

PRESIDENTE. Complimenti, onorevole Sudano.

Onorevoli colleghi, non essendo decorsi i previsti trenta minuti dal preavviso di votazione mediante il procedimento elettronico, dobbiamo rinviare la seduta alle ore 16.40.

(La seduta, sospesa alle ore 16.20, è ripresa alle ore 16.43)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Alfio Barbagallo, Trizzino, La Rocca, Giancarlo Cancelleri e Palmeri.

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge
«Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio
2016, n. 8 in materia di UREGA» (n. 1264 - Stralcio I/A)**

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'emendamento 1.14, con il parere contrario sia del Governo che della Commissione.

CAPPELLO. Chiedo la verifica del numero legale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini del Regolamento)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento si procede con la verifica del numero legale.

Onorevoli colleghi, vi invito a prendere posto negli appositi banchi. Può essere premuto un qualunque tasto rosso, verde o bianco non ha importanza.

Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

PRESENTI.....44

L'Assemblea è in numero legale.

Pongo in votazione l'emendamento 1.14. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.62 II parte, a firma del Governo:

«Al comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, dopo le parole “comma 1 e”” aggiungere la parola “altresì”.»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.15, a firma degli onorevoli Cancellieri, Siragusa.

SIRAGUSA. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che gli emendamenti 1.16 e 1.49 sono assorbiti.

Si passa all'emendamento 1.62 III parte, a firma del Governo:

«Al comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, dopo le parole “e di concessione per”” aggiungere le parole “i lavori e”.

Al comma 5 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, dopo le parole “e di concessione per” aggiungere le parole “i lavori e”.»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che gli emendamenti 1.64 e 1.53 sono assorbiti.

Dichiaro preclusi gli emendamenti 1.58, 1.17, 1.7, 1.57 e 1.60.

Si passa all'emendamento 1.18. Onorevole Siragusa, lo ritira?

SIRAGUSA. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.19. Onorevole Siragusa, lo ritira?

SIRAGUSA. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.62 IV parte, del Governo:

«Al comma 7 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, le parole “e, per ciascun componente,” sono sostituite dalle parole “e, per il componente di cui alla lettera c),”»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.20.

SIRAGUSA. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.21.

SIRAGUSA. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.22.

SIRAGUSA . E' ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.23.

SIRAGUSA. E' ritirato. Li ritiro tutti.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.62 V parte, del Governo:

« Al comma 9, lettera a) dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, le parole “un dirigente” sono sostituite dalle parole “da un dirigente”.»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.62 VI parte, del Governo:

« Al comma 11 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, dopo le parole "Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici" sono aggiunte le parole "e successive modifiche ed integrazioni".»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che gli emendamenti 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, 1.61, 1.31, 1.32, a firma degli onorevoli Siragusa ed altri, sono ritirati, così come preannunciato.

Dichiaro assorbito l'emendamento 1.54.

Comunico che gli emendamenti 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.62 VII, a firma del Governo:

«Al comma 21 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, le parole "con importo a base d'asta superiore a 2 milioni 500 mila euro, da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso." sono sostituite dalle parole "da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo."»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.62 VIII parte, a firma del Governo:

« Al comma 30 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, le parole "Sino all'adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo prevista" sono sostituite dalle parole "Sino alla concreta attivazione dell'Albo previsto".»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che gli emendamenti 1.42 e 1.43 sono ritirati.

Si passa all'emendamento 1.62 IX parte, a firma del Governo:

«Al comma 32 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, dopo le parole "D.P.Reg. 14 gennaio 2005, n. 1" sono aggiunte le parole "e successive modifiche ed integrazioni."»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'emendamento 1.44, a firma degli onorevoli Cancellieri ed altri, è ritirato.

Si passa all'emendamento 1.62 X parte, a firma del Governo:

«Al comma 33 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, dopo le parole “La competente commissione di gara presso l'UREGA” sono aggiunte le parole “, costituita ai sensi del comma 7 ovvero del comma 8,”.»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che gli emendamenti 1.45 e 1.46 sono ritirati.

Si passa all'emendamento 1.63, a firma della Commissione:

«Il comma 36 dell'articolo 9 della legge regionale 12 luglio 2011 n 12, così come sostituito dal comma 3 dell'articolo 1, è soppresso.»

Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'emendamento 1.47, degli onorevoli Cancellieri ed altri, è ritirato.

Si passa all'emendamento 1.55, a firma dell'onorevole Fazio.

Lo mantiene o lo ritira?

FAZIO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.65 e 1.62 XI, di identico contenuto, sono stati già approvati.

Comunico che l'emendamento 1.49, a firma dell'onorevole Cancellieri, è ritirato.

Si passa all'emendamento 1.5, degli onorevoli Di Mauro ed altri.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.62 XII parte, a firma del Governo:

«Al comma 4 dell'articolo 1 le parole “e determina” sono sostituite dalle parole “sono determinate”.»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che gli emendamenti 1.6 e 1.50 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle 16.55, è ripresa alle 16.57)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi faccio una proposta, stanno pervenendo emendamenti aggiuntivi, dobbiamo essere seri fino in fondo, ci sono emendamenti che la Commissione non ha visto attentamente e che non hanno visto gli Uffici, se noi dobbiamo esitare la legge questa sera, la esitiamo ed andiamo avanti, viceversa ci si ferma e si decide di non approvare la legge.

Personalmente sono dell'avviso di esitare la legge così come è uscita dalla Commissione; stanno arrivando emendamenti aggiuntivi, ho cinque emendamenti aggiuntivi, non è possibile procedere così! Approviamo la legge così come esitata dalla Commissione, seguendo un percorso di maturazione. Io non so il contenuto e il merito degli emendamenti, sarà pure giusto - tutto quello che volete - assessore mi rivolgo anche a lei!

Invito il Governo e la Commissione al ritiro di tutti gli emendamenti aggiuntivi. Per me valgono gli emendamenti inseriti nel testo che la Commissione ha avuto la possibilità di esaminare.

Si procede con l'esame del testo.

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Modifiche all'articolo 24 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8

1. All'articolo 24, comma 3, primo periodo, della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8, dopo le parole "all'articolo 8" sono inserite le seguenti: " , commi da 1 a 5, " ed il secondo periodo è soppresso».

Si passa all'emendamento 2.1, a firma degli onorevoli Di Mauro ed altri.

DI MAURO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.2, a firma degli onorevoli Siragusa ed altri.

SIRAGUSA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.3, a firma del Governo:

«Il comma 1 dell'articolo 2 è così sostituito:

"1. L'articolo 24, comma 3, della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 è così sostituito: "Le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge regionale 12 luglio 2011 n. 12, per l'affidamento di appalti di servizi o forniture, si applicano sino alla concreta attivazione dell'Albo prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50".»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lombardo ha chiesto di essere considerato in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 in materia di UREGA» (n. 1264 - Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale del disegno di legge n. 1264 – stralcio I/A «Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e alla legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 in materia di UREGA».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Ardizzone, Cirone, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Fazio, Federico, Forzese, Gennuso, Germanà, Grasso, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Musumeci, Nicotra, Papale, Ragusa, Raia, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Vullo.

Votano no: Greco Giovanni, Oddo.

Astenuti: Assenza, Cappello, Ciancio, Clemente, Ferreri, Formica, Lentini, Mangiacavallo, Siragusa, Tancredi, Zito.

Assenti: Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Cascio Francesco, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Foti, Giuffrida, Gucciardi, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Malafarina, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Panarello, Panepinto, Picciolo, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Trizzino, Venturino, Vinciullo, Zafarana.

Congedi: Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Ciaccio, Dina, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Palmeri, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	40
Contrari	2
Astenuti	11

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Panarello dichiara, in assenza di rilevazione del proprio voto da parte del sistema elettronico, di avere votato favorevolmente.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Panepinto ha chiesto di essere considerato in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Norme transitorie
in materia di elezioni degli organi dei liberi Consorzi comunali
e delle Città Metropolitane» (n. 1283/A)**

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1283/A «Norme transitorie in materia di elezioni degli organi dei liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane», posto al n. 2.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

*Norme transitorie in materia di elezioni degli organi
dei liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane*

1. Alle lettere a) e b) dell'articolo 1 della legge regionale 27 ottobre 2016, n. 23, le parole tra l'1 dicembre 2016 ed il 26 febbraio 2017 sono sostituite dalle parole tra l'1 giugno 2017 ed il 31 luglio 2017 .

2. Alla lettera d) dell'articolo 1 della legge regionale 27 ottobre 2016, n. 23 le parole non oltre il 26 febbraio 2017 sono sostituite dalle parole non oltre il 31 luglio 2017».

Onorevoli colleghi, comunico che gli emendamenti 1.4 ed A.3, presentati al disegno di legge n. 1283/A, risultano inammissibili sotto il profilo regolamentare e tecnico-giuridico, in quanto abrogano le disposizioni senza individuare la normativa applicabile, a seguito della soppressione, producendo un vuoto normativo.

Risulta, altresì, inammissibile l'emendamento A.1 poiché riguardante materia estranea al disegno di legge.

Pertanto, nel testo sono stati inseriti soltanto gli emendamenti ammissibili.

Si passa all'emendamento 1.1, a firma degli onorevoli Siragusa ed altri.

SIRAGUSA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.3, a firma degli onorevoli Alongi ed altri.

ALONGI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.2, a firma dell'onorevole Formica:

«L'articolo è sostituito dal seguente:

“Art. 1

1. Al fine di evitare sovrapposizioni con le elezioni amministrative e regionali e consentire al parlamento di modificare la legge di riassetto delle ex Province e Città metropolitane, in seguito all'esito referendario del 4 dicembre 2016, all'art. 6 , comma 2, le parole "tra l'1 dicembre 2016 e il 26 febbraio 2017" sono sostituite dalle parole "tra l'1 e il 31 dicembre 2017".

2. Alla lettera d) dell'art. 1 della legge regionale 27 ottobre 2016, n. 23, le parole "non oltre il 26 febbraio 2017" sono sostituite dalle parole "non oltre il 31 dicembre 2017.”»

FORMICA. Signor Presidente, dichiaro di mantenerlo e chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CASCIO SALVATORE, *presidente della Commissione*. Favorevole a maggioranza.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Presenti: Alongi, Anselmo, Apprendi, Ardizzone, Assenza, Cappello, Cascio Salvatore, Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Di Maggio, Fazio, Federico, Ferreri, Formica, Forzese, Foti, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Malafarina, Marziano, Milazzo Antonella, Musumeci, Nicotra, Oddo, Panarello, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Vullo, Zito.

Astenuti: Mangiacavallo.

Richiedenti: Alongi, Assenza, Clemente, Di Maggio, Fazio, Formica, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Lupo, Tamajo.

Assenti: Alloro, Arancio, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Ciaccio, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Gucciardi, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Maggio, Miccichè, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Panepinto, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Trizzino, Venturino, Vinciullo, Zafarana.

Congedi: Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Ciaccio, Dina, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Palmeri, Panepinto, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	55
Maggioranza	28
favorevoli	40
Contrari	14
Astenuto	1

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Onorevoli colleghi, si passa all'emendamento 2.1, a firma della Commissione:

«L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

“Art. 2

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
 2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.”»
- Il parere del Governo?

LANTIERI, *assessore per autonomie locali e per la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, preciso che l'onorevole Alloro ha segnalato la mancata rilevazione del proprio voto sull'emendamento 1.2.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme transitorie
in materia di elezioni degli organi dei liberi Consorzi comunali
e delle Città Metropolitane (1283/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «.Norme transitorie in materia di elezioni degli organi dei liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane» (1283/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alongi, Anselmo, Apprendi, Arancio, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Clemente, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Digiaco, Di Maggio, Fazio, Federico, Formica, Forzese, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo Antonella, Musumeci, Nicotra, Oddo, Panarello, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Sorbello, Tamajo, Turano, Vullo.

Votano no: Alloro, Assenza, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Lentini, Mangiacavallo, Siragusa, Tancredi, Zito.

Astenuti: Ardizzone, Cracolici.

Assenti: Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cani, Ciaccio, Coltraro, Cordaro, Crocetta, D'Asero, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Gennuso, Grasso, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Micciché, Milazzo Giuseppe, Palmeri, Panepinto, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sudano, Trizzino, Venturino, Vinciullo, Zafarana.

Congedi: Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Ciaccio, Dina, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Palmeri, Panepinto,

Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	41
Contrari	11
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ieri il Governo, nella persona del suo Presidente, ha sollecitato l'approvazione del Piano di azione e coesione, programma operativo complementare 2014-2020.

Questo programma è stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta dell'11 gennaio scorso e trasmesso all'Assemblea il 17 gennaio successivo, assegnato alle Commissioni il 19 gennaio 2017 e all'esame della Commissione Bilancio il 25 gennaio 2017.

Verrà iscritto all'ordine del giorno dell'Aula non appena la Commissione Bilancio lo avrà approvato e l'Assemblea dovrà pronunciarsi con un ordine del giorno.

Assessore Lo Bello, mi riferisco a lei nella qualità di vice presidente, ieri il Presidente Crocetta ha sollecitato l'approvazione del Piano di azione e coesione, correttamente e giustamente, la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari si era determinata, in ordine ai lavori d'Aula, a parte questa finestra che abbiamo svolto, di iniziare i lavori per la Finanziaria dal 14 febbraio, se la II Commissione riesce ad esitare il Piano di azione e coesione, ma occorre l'accordo dell'Aula, perché questo programma deve essere approvato con un ordine del giorno, possiamo pure prevedere una seduta intermedia rispetto al 14 febbraio.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho saputo che il Governo ha presentato corposi emendamenti sulla Finanziaria che ancora noi non abbiamo e da quello che ho capito pare che coinvolgano diverse Commissioni.

Lei ritiene di determinarsi nel nuovo calendario o questi nuovi emendamenti li accettiamo così senza studiarceli?

PRESIDENTE. Onorevole Greco, in atto non sono stati depositati emendamenti. Risulta pure a me che c'è una ulteriore Finanziaria alla Finanziaria, però sul "si dice" non andiamo avanti, soffermiamoci su quello che abbiamo, una volta che arriveranno ci determineremo ed è chiaro che occorrerà un passaggio ulteriore.

Onorevoli colleghi, e questo è un invito che rivolgo alla II Commissione, se siamo tutti d'accordo possiamo fare seduta martedì 31 gennaio solo per approvare, con ordine del giorno, il Piano di azione e coesione, programma operativo complementare 2014-2020.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

FORMICA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, volevo interloquire con lei circa l'iter e i termini procedurali per l'approvazione, nelle Commissioni di merito e poi in Aula, della Finanziaria.

Attualmente abbiamo avuto le Commissioni di merito che hanno lavorato sul testo che c'era della Finanziaria ed ho visto che ognuno nelle Commissioni ha presentato una mole di emendamenti che non hanno nulla a che vedere con il testo, signor Presidente.

Considerato che penso che ci saranno emendamenti che presenterà il Governo, maxi emendamenti, aggiustamenti, emendamenti aggiuntivi, mi chiedo come ci si comporterà. Non ritiene che questo testo, eventualmente con gli emendamenti aggiuntivi presentati dal Governo, dovrà essere rivisitato nuovamente dalle Commissioni di merito, perché viceversa arriveremo ad avere lo stesso problema che abbiamo avuto in passato: quelli del Governo passano e gli altri no!

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, intervengo ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno, approfittando della presenza dell'assessore Pistorio e dell'assessore Lantieri, per denunciare le gravissime condizioni in cui attualmente si trova la SP 16, che è una strada che collega la città di Scordia alla città di Lentini ed in particolar modo collega queste due città all'ospedale, che si trova in mezzo.

Assessore Pistorio, è assolutamente impercorribile, è stata già inserita al sesto posto delle priorità del libero consorzio di Siracusa, ma, a tutt'oggi, i cittadini di Scordia e quelli di Lentini non hanno visto nessuna opera di messa in sicurezza della strada di cui trattasi.

E' necessario ed indispensabile un suo immediato intervento perché mi creda, assessore, non è soltanto una vergogna della burocrazia che non si muove, ma corriamo il rischio che ci scappi l'ennesimo morto. E' una strada ad alta densità di traffico, viene percorsa quotidianamente da auto articolati, da mezzi civili e, soprattutto la cosa ancora più grave, da ambulanze.

Prendete una decisione e, soprattutto, intervenite perché questa è la richiesta che ci perviene dalle comunità.

MALAFARINA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dei due assessori per rivolgere una richiesta.

Prima di tutto vorrei l'attenzione dell'assessore Lo Bello. Assessore, gli ultimi eventi atmosferici hanno riproposto, per l'ennesima volta, la gravissima situazione della zona industriale di Catania, sarebbe necessario e utile, anzi direi indispensabile, che questa situazione di continui allagamenti, che incidono pesantemente su quella realtà, trovino una soluzione.

Io faccio appello al suo noto buon senso e al suo noto impegno al fine di volere creare un tavolo risolutivo di questa situazione che, le assicuro, crea estremi disagi e moltissimi danni. Confido nel mantenimento di quello che ci siamo detti oggi, strada facendo, in modo tale che questi problemi trovino una soluzione.

Aspettavo che l'assessore Pistorio potesse dedicarmi un secondo. Assessore io apprendo, da notizie di stampa, non da oggi, ma da qualche tempo a questa parte, che è in corso una trattativa con l'ANAS per la creazione di una società fra Regione Sicilia e ANAS per la cessione delle autostrade siciliane all'ANAS.

Sono notizie di stampa su cui, chiaramente, non si può avere una verifica, per cui le chiedo – e gradirei poter avere una sua risposta immediata, se il Presidente permette – di conoscere quale sia la situazione.

Io le dico che la Sicilia non si può permettere il lusso di istituire autostrade a pedaggio, soprattutto sulla Catania-Palermo, perché non ci sono strade alternative. Noi non possiamo gravare le attività economiche di ulteriori oneri, perché già – e lei lo sa meglio di me – l'economia siciliana non è né florida né in grado di sostenere ulteriori spese.

Presidenza del Vicepresidente Lupo

E con l'occasione le volevo anche ricordare l'autostrada Messina-Catania – mi dicono, o almeno si legge dagli articoli di stampa – da un parziale rifacimento in direzione Catania-Taormina, tralasciando completamente quella che è l'indecenza e la pericolosità del tratto Messina-Taormina. Io non so se lei abbia occasione di percorrere quella strada – credo di sì – e sa benissimo la pericolosità e i disagi di quei 40-50 chilometri con gallerie al buio, asfalto disastroso, barriere arrugginite, vegetazione e quant'altro.

Anche in questo caso io faccio appello alla sua sicura attenzione e alla sua ben nota volontà di migliorare le cose, perché si possa intervenire, se il Presidente permette, gradirei una risposta su questi due argomenti.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Onorevole Malafarina, lei non è del tutto informato sulla mancata informazione – scusi la cacofonia – all'Assemblea, perché un paio di mesi fa quest'Aula è stata impegnata in un dibattito approfondito, promosso da una mozione del gruppo Movimento Cinque Stelle, proprio attorno al tema della trattativa in corso, o della prospettiva di costituzione di un soggetto unico, un concessionario unico per la gestione dell'intero sistema autostradale siciliano. Quindi, non è una trattativa riservata, ma è un percorso amministrativo di cui è stata resa edotta l'Assemblea in modo chiaro, con quella che è l'opzione del Governo.

La questione è talmente aperta e pubblica che il Governo, nell'ambito della manovra finanziaria, presenterà una norma finalizzata proprio all'avanzamento di questa opzione, attraverso la trasformazione del CAS in Società per Azioni, quindi, abbiamo già svolto il dibattito in Assemblea.

Noi non abbiamo nessuna intenzione di cedere all'ANAS le nostre autostrade, stiamo lavorando ad una cosa ben diversa, la costituzione di un soggetto unico, attraverso una società ANAS-CAS o CAS-ANAS che si chiamerà, se l'Assemblea lo vorrà, CAS, Concessionaria Autostrade Siciliane, come c'è il CAV nel Veneto, che metterà insieme tutte le concessioni per garantire una gestione omogenea nel rispetto delle prescrizioni delle concessioni ministeriali, avendo la forza economica industriale organizzativa dell'ANAS, dentro questa società, il cui controllo sarà della Regione siciliana.

Il tema che lei pone, tra l'altro, è contraddittorio, perché lei pone tutte le critiche giustissime all'attuale condizione delle nostre autostrade e mi chiede un intervento che non sono in grado di garantirle alle condizioni attuali perché il CAS, non per colpa della sua gestione, ma per colpa delle condizioni finanziarie, organizzative di risorse umane di cui è titolare, non è in grado evidentemente di assolvere in modo idoneo agli obblighi che ne derivano dall'essere titolari di una concessione, tanto che il Ministero delle infrastrutture contesta costantemente al CAS inadempienze e c'è una procedura di revoca della concessione che sarebbe molto più grave perché, ove avvenisse la revoca, il CAS sarebbe forte di questa sua forza economica e le concessioni verrebbero messe a gara dal Ministero delle infrastrutture.

Stiamo tentando di gestire, con una certa attenzione, un percorso nell'interesse della Regione perché questa società, ove fosse costituita, avrebbe sede legale in Sicilia, pagherebbe le tasse in Sicilia, sarebbe il terzo gruppo industriale, unico pubblico nel sistema dei concessionari autostradali italiani e sarebbe anche una grande forza industriale per la capacità economica che avrebbe perché porterebbe dentro anche la capacità di intervento dei contratti di programma ANAS e vale in Sicilia circa duemiliardi e mezzo.

E' un'operazione assolutamente positiva e l'Assemblea sarà chiamata a valutare i suoi contenuti fra qualche settimana, quando vi sarà una norma in Finanziaria che in qualche modo dovrà consentirci di avanzare in questo percorso.

Al di là delle telefonate con le quali imploro il CAS di intervenire sulle strutture per la manutenzione sulla Catania - Messina o sulla Palermo - Messina e ricevo risposte obiettivamente corrette, stanno facendo le gare, stanno operando e devo dire che non ho ravvisato ad oggi inadempienze o irregolarità gestionali, chiaramente vi è una gestione amministrativa ed economica che non è in grado, per ragioni oggettive, di poter assolvere a questi obblighi.

Per questo cerchiamo la soluzione più avanzata all'interesse pubblico, non stiamo privatizzando il CAS con un imprenditore privato per cui lei paventa avremmo un modello di profitto a scapito dei siciliani, perché certamente il privato che fa impresa massimizza il profitto ed è legittimo perché è il suo interesse.

La scelta come partner dell'ANAS, quindi una società pubblica, perché possano prevalere accanto alle capacità industriali, e finanziarie anche le finalità di interesse pubblico che comunque sono imposte all'ANAS nell'esercizio della sua missione, stiamo dotando il CAS di risorse aggiuntive nell'ambito del Patto per il Sud per molti interventi anche sulla Catania - Messina.

Gli interventi a cui fa riferimento lei, alcuni sono finanziati nell'ambito del G7, il CAS nel Patto per il Sud ha avuto circa centoventimilioni di progetti già esecutivi per poter operare su queste sue autostrade per interventi di manutenzione straordinaria, molti sulla Catania - Messina, che è la strada più trafficata, tra gli introiti più rilevanti perché il pedaggio che lei tanto considera inopportuno noi già lo abbiamo in Sicilia.

Il pedaggio sulla Messina-Palermo è del tutto insufficiente; quella è una strada molto onerosa perché è tutta in galleria e viadotti per cui costa moltissimo mantenerla e con la Messina-Catania deve stare in equilibrio tutto il sistema del CAS. Non è sufficiente perché gli introiti del CAS, quasi tutti sulla Messina-Catania, non garantisco che lo stesso possa pagare le anticipazioni per i nuovi lavori sulla Siracusa-Gela, pagare le anticipazioni, i SAL, per i lavori che ci sono sul viadotto 'Ritiro', procedere con la manutenzione straordinaria, pagare il personale e provvedere agli oneri di un contenzioso molto consistente del quale ho chiesto di comprendere quale sia la massa finanziaria.

Quindi, io le ho dato una risposta, credo esaustiva, lei ha la libertà di valutare la via del Governo, che le sarà resa ancora più chiara dalla norma, ma avendo già in quest'Aula reso dichiarazioni, come dire, molto esaustive, nell'ambito di un dibattito precedentemente svolto.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Giuseppe Milazzo ha chiesto di essere considerato in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazioni ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

FONTANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo parlare della recente alluvione che ha investito la nostra Isola, che ha colpito parecchie aree del palermitano, ma che si è abbattuta anche, in maniera molto pesante, nella provincia di Agrigento e soprattutto nell'area di Sciacca, esattamente in contrada Foggia, dove ci sono stati veramente dei danni enormi, purtroppo c'è stata anche una vittima nell'area di Castronovo, lungo la 189, perché un torrente è esondato e ha perso la vita una persona che si trovava proprio in tragitto da Palermo a Castronovo.

Volevo sottolineare che, mentre a Sciacca la città, il sindaco e l'amministrazione si sforzano di rialzare la testa dopo la recente alluvione del 25 novembre, purtroppo sono stati ancora una volta investiti da questa alluvione che ha determinato ulteriori danni e, quindi, chiedevo, considerato che i giornali locali, ma anche qualche testata regionale, sostiene che nel piano per l'assetto idrogeologico non sono considerati gli interventi sugli alberi dei fiumi e dei torrenti di quell'area, qual è la situazione, se è possibile anche rivedere questo piano e considerare area pericolosa anche queste zone, in considerazione del fatto che questi fiumi spesso esondano come il Verdura, il Magazzolo, ma anche altri torrenti dell'area di Sciacca.

Desideravo, altresì, dire, approfittando del fatto che fino a poco fa era presente anche l'assessore all'agricoltura, che sempre per quell'area, per quella zona, dove insistono agrumeti di primordine, insomma le nostre arance - le arance di Ribera ormai sono conosciute in tutta Europa e forse anche oltre - i nostri imprenditori agricoli e i nostri produttori oggi non sono nelle condizioni di recarsi dalle città nelle loro aziende agricole perché le strade non sono più percorribili.

Pertanto, vorrei pregare l'assessore, se fosse possibile, di monitorare particolarmente quest'area per consentire, appunto, a questi imprenditori di potere raggiungere le loro aziende, anche perché siamo nel periodo particolarmente delicato proprio della raccolta di queste arance e ho ricevuto parecchie sollecitazioni di soggetti che hanno difficoltà proprio a raggiungere i propri poderi per potere procedere alla raccolta.

CRACOLICI, *assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, mi scuso per la voce perché ho ancora in corso una brutta influenza, approfitto di questo intervento del collega Fontana anche per rispondere ad una abbastanza improvvida - non voglio definirla in altre maniere - dichiarazione resa in quest'Aula qualche giorno fa, a conclusione

della seduta ultima, nella quale l'onorevole Vinciullo si è ampiamente dilungato su mie presunte responsabilità di omissione, se non di disimpegno, rispetto alla situazione del maltempo che sta, purtroppo, creando non poche difficoltà a tutta la Regione siciliana, non solo agli agricoltori, ma a tutto il sistema infrastrutturale, l'esondazioni di fiumi eccetera.

Parto da questo non per rispondere a polemiche, capisco anche che in campagna elettorale ognuno pensa che giustifica il proprio profilo politico aggredendo gli altri, anche quando dovrebbe essere dimostrata la responsabilità da parte di chi amministra.

E' inutile ribadire un fatto che rivendico, che dopo molti anni, qualche settimana fa è stato fatto un giusto provvedimento per la provincia di Agrigento che consentirà, a centinaia di imprenditori agricoli, di ricevere un ristoro dei danni subiti nel 2015, vale anche per la provincia di Palermo, di Messina e Pachino che ha un'altra linea di finanziamento in cui siamo ancora in attesa della rendicontazione.

Dico questo perché da molti anni non c'era ristoro dei danni per gli agricoltori siciliani anche perché, come pochi sanno, ma dovrebbero saperlo gli agricoltori, i danni rimborsabili per calamità sono i cosiddetti danni non assicurabili, i danni che investono infrastrutture e non danni alla produzione che, com'è noto, sono danni assicurabili e per i quali non solo sono assicurabili, ma l'Unione europea, attraverso il PSR nazionale, rimborsa il 60 per cento delle polizze sottoscritte dagli agricoltori per assicurare la propria attività.

La Sicilia, purtroppo, è una delle ultime regioni in materia di assicurazioni malgrado ci sia un rimborso dell'Amministrazione pubblica.

Detto questo, voglio dire – se c'è bisogno con chiarezza – che la dichiarazione dello stato di calamità non viene fatta perché qualcuno si alza la mattina e dichiara che esiste una calamità, ci sono delle procedure e queste sono previste dalle norme, le quali prevedono che, da un lato, i sindaci segnalino alle autorità competenti, innanzitutto la Protezione civile che è l'organo che ha il potere di proposizione dello stato di emergenza e calamità, per i danni e per gli effetti che eventi calamitosi possono provocare in tutto il territorio regionale - compreso nel settore agricolo - e nello stesso tempo esiste un'altra procedura in cui i produttori e le aziende agricole, che subiscono danni, devono, per avere la verifica dei danni subiti, segnalare la presenza dei danni potenziali agli uffici intercomunali agricoltura, distribuiti in tutta la Sicilia.

A proposito di questo – mi consenta, signor Presidente, una parentesi – è stata pubblicata ieri mattina una delibera di Giunta che, sostanzialmente, ha dato una soluzione ad un problema che si era determinato a seguito la riorganizzazione degli uffici provinciali e degli uffici periferici, per cui territori come Castiglione di Sicilia, area dell'Etna, era stata trasferita per la gestione delle istruttorie amministrative presso l'Ispettorato provinciale di Messina o comuni del territorio di Enna erano stati dimenticati e non facevano parte di nessuna guglia intercomunale, o Monreale a Palermo e qualche altro territorio della Sicilia.

Abbiamo pubblicato una delibera della Giunta regionale con la quale, sostanzialmente, abbiamo stabilito, questo anche per sgombrare polemiche e mi dispiace che non c'è il Presidente Cascio, anche su interpretazioni simpatiche che ho sentito in queste ore secondo cui gli uffici intercomunali esistenti, i comuni che fanno parte di quegli uffici non sono più stabiliti da un regolamento, che deve quindi andare al CGA, che deve avere una procedura amministrativa molto complessa, ma gli uffici intercomunali esistenti e nelle sedi dove oggi esistono, quindi compreso Ribera e Pachino, così per sgombrare il campo rispetto a chi ha interpretato quella delibera come se chiudessimo l'ufficio di Ribera o l'ufficio di Pachino o altri uffici, in questi uffici i comuni che faranno parte, che serviranno le aziende agricole di quel comprensorio, saranno individuate con decreto del dirigente generale in maniera tale da snellire procedure ed evitare situazioni come quella, appunto, di Castiglione di Sicilia che *d'emblée* si è ritrovata in provincia di Messina.

Quindi, è un atto che serve a dare soluzioni, non a creare problemi alle aziende ed ai territori, chiudo la parentesi.

A proposito della questione riportata dall'onorevole Fontana per dire che noi stiamo aspettando che gli ispettorati agrari provinciali possano verificare, sulla base delle segnalazioni che le aziende fanno lo stato di consistenza dei danni, se sono danni alle infrastrutture aziendali e non danni alla produzione, perché i danni alla produzione non sono rimborsabili, e sulla base dello stato di consistenza, quando faremo la relazione da presentare al Ministero per chiedere lo stato di calamità, produrremo gli atti conseguenti sulla condizione dei danni reali alle aziende agricole.

Questo non vorrà dire che ci sarà domani un rimborso, significa avviare una procedura che, in qualche modo, possa provare e dare una speranza ad aziende che si sono trovate, a seguito di una gelata, a seguito della nevicata che c'è stata in buona parte della Sicilia, danni alle infrastrutture, agli impianti serricoli, eccetera.

Perché faccio questa considerazione, onorevole Fontana? L'Assessorato dell'Agricoltura può fare tanto, ma non può fare miracoli, anzi è uno dei pochi Assessorati che prevede pure il maltempo, perché tutti gli agricoltori che sono nella banca dati del Servizio meteorologico regionale - l'onorevole Musumeci gode anche lui di questo servizio - ricevono attraverso un SMS la situazione meteorologica da qui alle prossime 48 ore in maniera tale che possono verificare se devono dare o meno l'acqua, sulla base dei dati agronomici determinano anche la loro attività aziendale, ma non può certamente determinarsi nel momento in cui una nevicata, un violento temporale, una tracimazione di un fiume che determina allagamenti, l'Assessorato dell'Agricoltura nulla può fare se non determinare, assieme alle imprese agricole, lo stato di consistenza dei danni. Punto!

Noi non abbiamo eserciti da mandare in giro per far fronte alle emergenze e ci siamo impegnati, nelle settimane scorse, di fronte alla vicenda Ribera e Sciacca, quando sono stati investiti da quella alluvione, di mandare, perché avevamo gli operai in forza, operai forestali, abbiamo mandato i lavoratori dell'E.S.A., i famosi trattoristi perché erano in servizio con i mezzi che avevamo all'E.S.A. per consentire interventi di immediata bonifica; siamo pronti, coordinandoli, però, con la Protezione civile e con i Comuni, laddove abbiamo disponibilità di risorse umane, ad utilizzarli anche per attività per far fronte alle emergenze.

Ma, onorevole Fontana, intendiamoci, far fronte alle emergenze significa utilizzare persone che vanno a fare qualcosa, se, poi, corriamo il rischio che tutti vogliono i forestali, che tutti vogliono quelli dell'E.S.A., che tutti vogliono i Consorzi di bonifica, arrivano nei Comuni e non c'è nessuno che li coordina perché non c'è un piano di Protezione civile, perché non c'è un piano coordinato con altre istituzioni, noi, rischiamo solo di fare confusione e lo dico perché tutti abbiamo il dovere della serietà.

Io capisco che quando c'è il fuoco uno chiama i pompieri, però, non basta chiamare i pompieri, bisogna lavorare perché il fuoco si spenga e non si riaccenda; cioè, voglio dire che tutto questo tema delle emergenze rischia di essere un fattore di comunità di stampa, senza che poi aggrediamo, in maniera efficace, le attività che possono dare effettivo ristoro sia alle comunità che, per quanto ci riguarda, alle aziende agricole.

Sulle strade - e chiudo - noi siamo pronti per quello che possiamo, con i mezzi che abbiamo, per cercare di far fronte i temi della viabilità rurale, ma, come l'E.S.A., il tema della viabilità, noi, non possiamo che affrontarlo con il bando che abbiamo pubblicato in Misura 4.3, che è in scadenza nel mese di febbraio, che consentirà, dopo qualche anno, in Sicilia, di avere circa 50 milioni di euro a disposizione delle aziende e dei Comuni che potranno presentare i progetti per la viabilità rurale.

Devo dirle, con molto rammarico, che il giorno dopo che abbiamo pubblicato questo bando e che lo abbiamo poi sospeso per consentire anche ai Comuni di poter far parte di questa Misura, mi ha fatto molto impressione assistere a tante telefonate, compreso quelle di qualche mio amico, per sgombrare il campo, con le quali mi si chiedeva se si prorogava questo bando. In Sicilia, piuttosto che organizzarsi per utilizzare gli strumenti che abbiamo ci preoccupiamo, addirittura all'inizio del percorso, se il bando verrà prorogato.

Io, lo voglio dire, approfitto di questa seduta d'Aula, voglio dirlo con chiarezza, il bando non sarà prorogato, ci si dia da fare per organizzarsi al meglio ed utilizzare le risorse che ci sono, si può fare, ed è inutile nascondersi dietro le proprie incapacità per dare la colpa agli altri!

Il tema della viabilità rurale riguarda la possibilità concreta che le Aziende, da un lato, ed i Comuni, dall'altro, possono, attraverso quel piano, finanziare 50 milioni di euro che sarebbero, facciamo una stima, di circa 100 strade rurali in Sicilia, che potranno dare l'effettiva risposta alle Aziende agricole siciliane, ma evitiamo di affrontare sempre le questioni solo sul lato delle emergenze.

Ripeto, se c'è un'emergenza quale possa essere la strada, quale possa essere lo stato dell'impedimento perché, in molti casi - mi creda, onorevole Fontana, per quello che ho imparato in questi mesi - si chiede, si grida "al lupo" e poi basta un miserabile trattore che spiana qualche avvallamento e le strade tornano ad essere assolutamente ripristinate.

Quindi, io vorrei che in questa vicenda dell'agricoltura sconfiggessimo quella mentalità in cui l'agricoltura in Sicilia si deve raccontare solo in negativo.

Chiudo con un ultimo esempio, visto che lei ha parlato della provincia di Agrigento, proprio nel giorno in cui c'è stata l'alluvione a Ribera, un mese e mezzo fa, la comunicazione che è stata data da qualcuno, non certo da me, che quella alluvione aveva danneggiato, irrimediabilmente, gli agrumeti e gli aranceti di quell'area che, come lei sa, è una delle aree di pregio, oltre che di grande capacità di commercializzazione da parte delle aziende agricole.

La notizia che è uscita è che l'agrumicoltura di quest'anno era saltata per aria, dopo meno di 24 ore ho ricevuto la telefonata di una azienda agricola che mi chiesta di correggere la comunicazione perché stava prevalendo il messaggio che non c'erano più arance, perché erano state tutte massacrate dall'alluvione e le aziende fornitrici, che queste aziende produttrici fornivano, stavano cancellando i contratti di fornitura.

Per cui, una comunicazione tutta in negativo stava finendo per fare un danno reale ed economico a queste aziende, poi, si è scoperto, come spesso capita, che tutto questo dramma nella produzione non c'era, però, fa tendenza costruire la comunicazione in negativo, noi quando facciamo una comunicazione in negativo non solo danneggiamo gli agricoltori, ma danneggiamo le produzioni agricole.

Voglio dire questo non per sottacere i problemi che ci sono, il maltempo che c'è stato, le strade allagate, i fiumi che sondano, ma affrontiamole con metodo senza lasciarci in qualche modo risucchiare dalla propaganda del disastro, perché la propaganda del disastro, quando finisce di essere propaganda, ci lascia in eredità solo il disastro e quel disastro si riversa concretamente sulle spalle delle aziende agricole e dei produttori agricoli.

Ribadisco l'impegno dell'Assessorato che c'è stato, c'è e ci sarà, ma affrontiamo le questioni senza lasciarci suggestionare e senza rincorrere il pallone con metodo, con ordine e per dare efficacia a ogni cosa che facciamo.

RINALDI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, aspettavo l'Assessore Pistorio, se gentilmente lo chiamate dovrebbe essere dietro l'Aula.

PRESIDENTE. In attesa dell'arrivo dell'Assessore, ha facoltà di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno, l'onorevole Apprendi.

APPRENDI. Signor Presidente, l'onorevole Cracolici mi vuole togliere il mestiere e parla di incendi, fuori stagione però. In questi giorni, invece, bisogna parlare di neve e delle conseguenze che

questa ha creato nei nostri territori, in Sicilia, in particolare, i problemi della viabilità delle Madonie, i problemi legati all'Ospedale di Petralia Sottana.

Intervengo per dire che qualche Comune delle Madonie, fra cui Valledolmo, è rimasto isolato per ben quattro giorni e mi riferisco al periodo della Befana, circa 20 giorni fa; solo grazie all'intervento di un elicottero del 118, che ha fatto ben quattro interventi, non ci sono state conseguenze per le vite umane, ma come si dice in gergo "tanto tuonò, che piovve", poi, ieri c'è scappato il morto a Castronovo di Sicilia per i problemi legati alle inondazioni.

C'è un problema generale qui in Sicilia che riguarda proprio il dissesto idrogeologico, in estate siamo in emergenza per gli incendi ed in inverno è venuto a mancare un piano neve organico per tutta la Sicilia.

Il paradosso è che, mentre si inaugurano sulle Madonie i nuovi impianti per portare sviluppo, turismo, si rimane bloccati addirittura a distanza di un chilometro, e mi riferisco a Ganci, Sottana, Soprana, tutti isolati ciascuno a distanza di qualche chilometro.

Bisogna riflettere su questo, bisogna riflettere su quello che è accaduto all'hotel Rigopiano e voglio mandare un pensiero di solidarietà e cordoglio alle famiglie delle vittime, così come voglio mandare un plauso, un abbraccio a tutti quelli che hanno collaborato a salvare le vite umane, che stanno lavorando ancora alla ricerca di persone che sono rimaste intrappolate in quell'albergo.

Sono intervenuto anche per annunciare la presentazione di una mozione che impegni il Parlamento siciliano ad interloquire col Governo nazionale sul caso Regeni.

Orami, i mezzi di comunicazione hanno ben segnato quanto accaduto in Egitto, al Cairo. La madre – giustamente inconsolabile – ha detto come è stato trovato il proprio figlio e, quindi, io, annunciando questa mozione, chiedo al Parlamento un impegno forte.

Infine, mi pare il collega onorevole Malafarina parlava di notizie apprese dalla stampa, e volevo dire che le notizie si susseguono sulla stampa ed uno vorrebbe sentire dalla viva voce se queste notizie sono vere.

Mi riferisco all'acquisto di Villa Santa Teresa. E' stato annunciato dall'assessore Gucciardi che vorrebbe comprare Villa Santa Teresa, una cosa strana perché si tratta di un bene confiscato alla mafia e solitamente i beni confiscati si prendono, vengono consegnati per uso sociale, mentre viene annunciato che si vuole intervenire pagando un mutuo di 27 milioni di euro che sarebbe stato contratto dagli amministratori giudiziari.

Sono notizie strane, sono notizie che circolano e non fanno bene ai cittadini siciliani che sentono questo impegno da parte dell'Amministrazione regionale di intervenire in una situazione così delicata che riguarda i beni confiscati e tutta la materia che ha coinvolto gli amministratori giudiziari.

Così come notizia, sempre da verificare, è quella che ha dato il Presidente della Regione di tornare ad acquistare i beni che già erano stati venduti.

Di carne al fuoco ce n'è parecchia, mentre in quest'Aula, finalmente, oggi abbiamo registrato la presenza per approvare due disegni di legge, mentre il Parlamento non sempre ha garantito questa presenza.

MUSUMECI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, non è tempo di polemiche, sono il primo a riconoscerlo, mentre fuori da questo Palazzo si continua a contare i danni e, purtroppo, anche il morto dopo le drammatiche giornate vissute in queste settimane in ogni angolo dell'Isola, a seguito dell'insolita ondata di maltempo che ha devastato interi territori.

E tuttavia, signor Presidente, mi consenta di dire, con assoluta serenità, che io sono convinto esista un problema Protezione civile, disconoscerlo, onorevole Lantieri, sarebbe davvero criminale, un suicidio.

In Sicilia c'è un problema di Protezione civile, lo dico per sgombrare subito il campo degli equivoci, senza alcun riferimento verso il responsabile regionale o verso i tecnici, i dirigenti che si occupano di questo importante dipartimento. Il problema è politico e noi abbiamo il dovere di denunciarlo. E' un problema di gestione dell'emergenza, è un problema di previsione, è un problema di prevenzione.

I drammatici fatti di queste ultime settimane hanno ulteriormente confermato, se ce ne fosse stato bisogno, quello che noi andiamo ripetendo da qualche anno. Il grido di allarme lanciato dai geologi rimane inascoltato, e ormai da diverso tempo; gli ingegneri hanno più volte posto l'accento sulla necessità di riflettere su questa paurosa carenza di strutture, di coordinamento, di mezzi.

Io mi permetto di dire che c'è una assenza di politica nella Protezione civile in Sicilia, sembra un paradosso in un'Isola nella quale si consolidano e si stratificano tutti i possibili rischi che prevedono le scienze da quello vulcanologico a quello industriale, a quello degli incendi boschivi, a quello sismico, a quello idrogeologico, nonostante questo si continua ancora a brancolare nel buio e a vivere alla giornata. E' davvero un dato disarmante!

Siamo stati tutti inerti e inermi spettatori della mancanza di coordinamento legata alla incertezza in cui si muovono i vertici delle province, che in tema di Protezione civile hanno competenze specifiche. Siamo rimasti tutti attoniti spettatori di fronte alla evidenza della carenza di mezzi meccanici. Non è possibile che alcuni centri delle zone montane o di alta collina in Sicilia debbano restare isolati per giorni e giorni solo perché c'è un metro o due metri di neve! E' assurdo dovere fare ricorso all'Esercito per affrontare emergenze che in una condizione di assoluta normalità non desterebbero alcuna preoccupazione e alcun allarme!

Quanti mezzi spalaneve sono in dotazione dei parchi? Quanti mezzi spalaneve sono in dotazione dell'ANAS? Quanti mezzi spalaneve sono in dotazione degli enti locali? E chi coordina i Comuni tra di loro? E chi coordina i comuni e la provincia e l'ANAS? E chi coordina i Comuni, la Provincia e l'ANAS? E' il volontariato che pure in questa occasione ha mostrato di essere presente, ma è risaputo: se il volontariato non è coordinato da persone dotate da una specifica abilità professionale si corre il rischio di creare soltanto confusione, di allentare la macchina dell'emergenza.

Ecco perché, signor Presidente dell'Assemblea, credo sia giunto il momento, e lo dico proprio perché rimanga agli atti, che questo Parlamento si faccia carico di affrontare il tema legato alla Protezione Civile in Sicilia, senza invincimenti, senza drammatizzare, ma anche senza minimizzare perché sembra comodo dire "ma non è mai accaduto quello che accade in questi giorni", ma la Protezione Civile degna di questo nome, efficiente, competente, pronta, puntuale non parla questo linguaggio, non si affida alla sorte, non invoca il destino.

La Protezione Civile deve essere una macchina sempre pronta in qualunque circostanza, anche dopo 10, 20, 30 anni di inattività, ad affrontare le emergenze legate a calamità che se non sono previste sono certamente prevedibili. Ecco perché a 25 anni, tanto ne è passato di tempo, dal varo della legge nazionale che istituisce e disciplina la Protezione Civile in Italia, affidando specifiche competenze alle Regioni, alle province ed agli enti locali credo, signor Presidente dell'Assemblea, che sia giunto il momento di affrontare questo tema.

E poiché temo che questa mia esortazione, a prescindere dalla sua buona volontà e da quella del Governo qui rappresentato, in questa circostanza, anche dall'onorevole Cracolici che ha appena finito di parlare di ricognizione dei danni, fase drammatica, disperata per quanto concerne il settore dell'agricoltura, credo che sia giunto il momento di dedicare una seduta di questo Parlamento al tema della Protezione Civile.

In questo momento, lo dico senza timore di essere smentito, la Protezione Civile, in Sicilia, rischia di essere soltanto un foglio di carta intestata!

Lo dico, ripeto, senza coinvolgere competenze, professionalità e buona volontà legate ai vertici. E' un problema politico, è un problema di risorse, è un problema di potenziamento, è un problema di destinazione di mezzi, di uomini. E' diventato un Dipartimento marginale, è diventato il Dipartimento "Cenerentola" nella scala delle priorità di questo Governo e anche di quelli precedenti.

Per questa ragione, signor Presidente, siccome parliamo di un settore vitale perché coinvolge la sicurezza, il diritto alla vita di ciascuno di noi, mi permetto di esortarla affinché nella prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si possa esaminare la possibilità di dedicare una seduta del Parlamento alle paurose e drammatiche carenze del Dipartimento Protezione Civile, perché proprio nella fase in cui ci si accinge ad esaminare ed a varare lo strumento contabile, credo si imponga, in termini di tempi, la necessità di affrontare questo tema affinché finalmente la Protezione Civile siciliana possa essere dotata di quelle risorse di cui mai, come in questi giorni trascorsi, si è avvertita drammaticamente, paurosamente la carenza, colpevole una politica miope ed irresponsabile!

Non servono le solidarietà postume, non servono le solidarietà quando dobbiamo contare i morti. Io credo che sia giunto il momento, visto che i morti degli anni precedenti, non molto remoti, non sono serviti a nulla, credo che sia necessario imporre a questo Parlamento il diritto-dovere di affrontare questo tema, sapendo che in Giunta operano, e lo dico senza alcuna difficoltà, Assessori come quello alle infrastrutture, come quello all'agricoltura – parlo soltanto dei settori maggiormente vulnerabili in tema di Protezione Civile -, come quello al territorio e ambiente che, per esperienze pregresse, hanno consolidato la sufficiente consapevolezza per potere comprendere quanto drammatico sia il tema che, sommessamente e brevemente, mi sono permesso di denunciare da questa tribuna.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, intervengo solo per fare una precisazione. A proposito del disegno di legge n. 1283/A "Norme transitorie in materia di elezione degli organi dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane", che l'Aula ha votato poco fa, mi sono reso conto che l'emendamento 1.2, da me presentato e che è stato votato dall'Aula, per un mero errore di battitura dell'emendamento stesso, non conteneva la parte riguardante le città metropolitane. E' ovvio che l'emendamento intendeva posticipare sia le elezioni dei liberi consorzi, sia quelle delle città metropolitane, come è nel testo stesso della legge.

Lo faccio presente perché gli Uffici ne prendano nota e la Presidenza e l'Aula prendano atto di quanto sto dichiarando.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a seguito di quanto dichiarato dall'onorevole Formica, l'emendamento 1.2 approvato dall'Aula è da intendersi riferito sia ai liberi consorzi che alle città metropolitane e, quindi, sia all'articolo 6, comma 2, che all'articolo 14 bis, comma 8, della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche e integrazioni.

Non sorgendo osservazioni resta così stabilito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 31 gennaio 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - PIANO DI AZIONE E COESIONE (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014 – 2020).

La seduta è tolta alle ore 18.08

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che già dal 1° gennaio 2016 in Sicilia si dovrebbe volare a tariffe agevolate, questa la misura prevista dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), che nell'art 1, comma n. 486, che recita 'Al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia, che consenta la riduzione dei disagi derivanti dalla condizione di insularità e assicuri la continuità del diritto alla mobilità anche ai passeggeri non residenti, è attribuita alla Regione siciliana una somma di 20 milioni di euro per l'anno 2016. Le risorse di cui al presente comma sono impiegate in conformità alle vigenti disposizioni europee e nazionali in materia di oneri di servizio pubblico nei collegamenti aerei infracomunitari';

preso atto che i 20 milioni di euro stanziati dovrebbero garantire per la Sicilia parità di servizi e costi così come nel resto d'Italia, riducendo 'l'isolamento territoriale' dei siciliani, la cui unica alternativa, purtroppo, per i collegamenti nazionali, è data dal trasporto aereo, in considerazione del fatto che l'alta velocità dei treni si ferma a Napoli;

considerato che il 'caro biglietti' aerei da e per la Sicilia costituisce ormai una problematica non più rinviabile e l'urgente risoluzione della stessa rappresenta non solo uno dei possibili volani per rilanciare il comparto turistico regionale ma una grande opportunità per il generale sviluppo economico e sociale;

visto che in seguito all'approvazione di questa norma nazionale, il Governo regionale si sarebbe dovuto attivare affinché il provvedimento divenisse operativo, si apprende invece che un incontro tra i rappresentanti della Regione Sicilia, del Ministero dei Trasporti e dell'ENAV, in merito ai fondi della continuità territoriale, i 20 milioni di euro verranno di certo utilizzati per tariffe agevolate, ma per i collegamenti interni alla Sicilia stessa, (solamente nei periodi invernali) tra l'altro per i soli scali aeroportuali di Palermo, Ustica, Lampedusa e Trapani, dimenticando, come da consuetudine, l'aeroporto di Comiso;

considerato altresì che il diritto alla mobilità deve essere garantito a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro dislocazione geografica;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire, con estrema urgenza, affinché venga ristabilito un corretto criterio di applicazione della continuità territoriale e vengano utilizzati i fondi per il fine per il quale sono stati stanziati, ovvero uniformare con il resto d'Italia le tariffe aeree della Sicilia per i collegamenti sia nazionali che europei;

quali siano i provvedimenti che intendano adottare affinché si trovi una soluzione urgente per consentire a tutti i cittadini di usufruire di tariffe sostenibili e ridurre i disagi strutturali derivanti dalla condizione di insularità per tutti gli aeroporti siciliani, Comiso compreso.» (3731)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la via Emerico Amari, ovvero la principale arteria che collega il porto di Palermo con Piazza Castelnuovo, chiusa al transito per i lavori dell'anello ferroviario sta provocando il collasso economico dei locali ristoranti e delle altre attività commerciali di tutta l'area circostante, già provati dalla profonda crisi del settore;

atteso che tale disastro causato da una Amministrazione comunale disattenta ed indifferente alle necessità degli artigiani, dei ristoratori, imprenditori e commercianti che esercitano la loro attività nella zona con enormi sacrifici, dove per la quasi totale mancata accessibilità pedonale di cittadini e turisti stanno correndo il serio rischio di default ed alcuni di loro, purtroppo, sono stati già costretti a licenziare il personale, poiché i costi di gestione, ormai, superano gli introiti;

rilevato che parrebbe che l'impresa deputata ai lavori dell'anello ferroviario utilizzi poco personale e che inevitabilmente i lavori in corso si protrarranno più del dovuto;

preso atto che queste enormi difficoltà logistiche perdurano da qualche anno e il conseguenziale scompenso economico sta determinando in modo inesorabile il default di tutte le attività commerciali dell'intera area circostante;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

se non ritengano di avviare una indagine ispettiva sui lavori in corso da parte della Tecnis, ditta incaricata dei lavori dell'anello ferroviario, per verificarne lo stato la tempistica e conoscerne il prospettato esito;

se non ritengano di dover intervenire, con l'immediatezza dovuta, al fine di scongiurare la chiusura di tutti gli esercizi commerciali dell'intera area circostante via Emerico Amari;

se non reputino altresì vitale e non più rinviabile attivare tutti i mezzi opportuni per l'istituzione di un fondo di solidarietà a favore degli esercizi commerciali concedendo loro delle agevolazioni fiscali al fine di scongiurarne il fallimento e garantire il posto di lavoro ai tanti dipendenti.» (3732)

(L'interrogante chiedo lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che la chiusura alla pesca a strascico nel Golfo di Patti (ME) è stata prevista dalla Legge Regionale n.25/90;

preso atto che:

il provvedimento suddetto non ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissato, ovvero non si è avuto il ripopolamento ittico della zona di mare in questione;

l'inefficacia della legge è stata dimostrata dall'analisi dei fondali marini, il cui grado di inquinamento ha raggiunto livelli preoccupanti;

è stato impedito a migliaia di pescatori l'esercizio della propria attività;

considerato che:

il comparto della pesca è rappresentato da piccole imbarcazioni e svolge un ruolo determinante nel tessuto economico della zona in questione;

le limitazioni imposte necessitano di urgenti interventi istituzionali al fine di agevolare i lavoratori del comparto che, da anni non ricevono alcun aiuto finanziario dalla Regione siciliana;

per sapere:

se non ritengano urgente, doveroso e vitale attivarsi in modo serio e responsabile intervenendo a sostegno della pesca nel Golfo di Patti mediante l'adozione di adeguati provvedimenti per contrastare lo stato di crisi del settore;

se non reputino altresì di intervenire per eliminare le limitazioni sancite dalle legge regionale n. 25/90 che impongono il divieto della pesca a strascico nel Golfo di Patti;

se non reputino altresì vitale e non più rinviabile attivare tutti i mezzi più opportuni per l'istituzione di un fondo di solidarietà per i lavoratori del comparto al fine di scongiurare il loro fallimento.» (3733)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che da quasi tre mesi il dipartimento delle autonomie locali dell'assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica è privo del suo dirigente generale;

preso atto che sono stati approvati i ddl finanziaria e il bilancio senza l'ausilio del dirigente generale titolare;

tenuto conto che è insopportabile questa volontà del Governo di non nominare il dirigente generale di un dipartimento così strategico quale quello delle autonomie locali;

considerato che appare almeno inopportuno che si provveda all'approvazione del disegno di legge sulle ex province e sui comuni senza colui il quale poi dovrà applicare la norma legislativa che verrà varata dal parlamento siciliano;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa situazione particolare ampiamente denunciata;

quali siano i motivi per il quale non viene nominato il dirigente generale del dipartimento delle autonomie locali;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per nominare il dirigente generale del dipartimento delle autonomie locali, dal momento che è insopportabile solo l'idea che si approvino due leggi fondamentali per la Sicilia senza il supporto tecnico e amministrativo del dirigente del competente dipartimento regionale.» (3734)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che in data 22 giugno 2015 è stata approvata dalla Giunta regionale di governo la delibera n. 162, con la quale vengono individuate le cinque aree interne della Sicilia, con relativa indicizzazione territoriale e delle risorse ad esse destinate a carico del P.O.FESR 2014-2020 da attivare attraverso Investimenti Territoriali Integrati: 1) 'Terre Sicane', 2) 'Calatino', 3) 'Nebrodi', 4) 'Madonie', 5) 'Simeto Etna';

preso atto che nella delibera de qua non è stata inclusa l'area interna degli Iblei, che comprende i Comuni di Monterosso, Giarratana, Chiaramonte, Ferla, Palazzolo, Cassaro, Buccheri, Buscemi, Pedagaggi e Sortino;

tenuto conto che la Deliberazione n. 162 del 22 giugno 2015 appare in evidente stato di violazione del Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2016;

visto che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo degli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

tenuto conto che è evidente che non è stata presa in considerazione la delibera CIPE n. 9/2015 del 28 gennaio 2015: Programmazione dei fondi strutturali in investimento europei 2014/2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi, la quale delibera CIPE parla di tutte le aree interne del Paese e non solo delle cinque prese in considerazione dal Governo;

vista la nota prot. n. 8441/Gab. del 4 giugno 2015, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Presidente della Regione trasmette copia della nota prot. n.9733 del 27 maggio 2015 del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione - Servizio politiche territoriali, concernente: Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione territori aree interne e Selezione Area Prototipale (Allegato A);

considerato che nella citata nota prot. n. 9733/2015 il Dipartimento regionale della programmazione preliminarmente rappresenta che il percorso di implementazione della SNAI, seguito ad oggi dalla Regione Siciliana, ha portato alla preselezione di quattro aree interne, Sicani, Madonie, Nebrodi e Calatino, cui si aggiunge l'area Simeto Etna individuata in ambito nazionale come area sperimentale, e che dette aree preselezionate sono inserite nella proposta di P.O. FESR 2014-2020 come territori con particolari vantaggi sui quali si interverrà attraverso lo strumento degli

Investimenti Territoriali Integrati (ITI), avvalendosi di risorse complessivamente pari ad euro 160.137.959,00, riguardanti gli obiettivi tematici 2,3,4,5,6,7,9 e 10 del Programma, precisando che l'attivazione di tale modalità programmatica e operativa avverrà, come previsto nella sezione 3.1.6. del richiamato Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2015, sulla base di una strategia d'area predisposta dai territori di concerto con la Regione, cui parteciperanno anche il FSE ed il FEASR e di conseguenza appare ingiusta ed ingiustificata l'assenza in questo piano dell'Area Interna degli Iblei, che non potrà quindi godere di dette risorse pari ad euro 160.137.959,00;

considerato che nella richiamata nota prot. n. 2733/2015 il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta, altresì, che: delle quattro aree preselezionate una dovrà essere candidata dalla Regione come area pilota su cui avviare fin dall'anno in corso la SNAI, partecipando alla federazione nazionale delle aree progetto e a cui saranno destinate le risorse ordinarie prevista dalla legge di stabilità 2014, pari ad euro 3,74 milioni, finalizzate a ridurre il gap di cittadinanza tipico delle aree interne per quanto riguarda i temi della scuola, della salute e della mobilità; per l'area che verrà selezionata, si dovrà stipulare, secondo quanto stipulato dalla delibera CIPE n. 5/2015, entro settembre 2015, apposito APQ che vedrà coinvolti, oltre l'ambito locale e regionale, anche quello nazionale sia per il coordinamento delle politiche di sviluppo che a livello dei Ministeri titolari delle politiche ordinarie; al fine di fornire elementi utili a determinare quale sia al prima area a partecipare alla SNAI, cosiddetta Area Prototipale, è stata elaborata una relazione sintetica, nella nota in argomento riportata, recante le principali risultanze analitico/conoscitive e che permette di evidenziare, per ciascuna area e per ciascuno dei tematismi cardine della SNAI, gli elementi caratterizzanti i principali punti di forza e le maggiori criticità; la predetta analisi è stata effettuata esclusivamente sulle quattro aree preselezionate in ambito regionale, in quanto l'area Sud Simeto è già stata individuata a livello nazionale per avviare sulla stessa l'attività sperimentale che l'Accordo di partenariato ascrive alla competenza centrale;

visto che non è sopportabile questa disparità di trattamento fra cittadini della stessa Regione e fra aree che hanno le stesse caratteristiche orografiche e sociali, ma non la stessa forza politica, a quanto pare di capire;

preso atto che non è più tollerabile pertanto questa assurda ed inspiegabile ingiustizia amministrativa e legislativa che penalizza in modo evidente l'area territoriale degli Iblei;

considerato infine che il Governo può ancora ritirare in autotutela detta ingiusta delibera di giunta e predisporre una nuova inserendo l'area interna degli Iblei, come sarebbe giusto e necessario;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

se non ritengano urgente e non più rinviabile il ritiro in autotutela di detta delibera e l'approvazione di una nuova deliberazione di Giunta di Governo che inserisca, come giusto e opportuno, anche l'area interna degli Iblei.» (3735)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che in data 29 dicembre 2015 è stato emanato il D.D.S. n. 10504 da parte del dirigente del servizio gestione interventi in materia di formazione professionale dell'Assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale - Dipartimento regionale dell'Istruzione e della formazione professionale;

preso atto che in detto decreto è stata impegnata la somma di 2.000.000,00 (duemilioni/00) sul capitolo 318110 del bilancio della Regione Siciliana, Fondo di Garanzia per il Personale dipendente del settore della formazione professionale per l'esercizio finanziario 2015, a favore dei soggetti di cui all'art. 1 comma 4 della legge regionale 7 giugno 2011, così come desunto dall'elenco dei lavoratori iscritti all'albo dei formatori della formazione professionale di cui alla Circolare assessoriale n. 1 del 15 maggio 2013;

considerato che ad oggi, dette somme non sono state ancora erogate agli aventi diritto, i quali vivono in una condizione di difficoltà perché da mesi non percepiscono alcuna fonte di reddito, nonostante la legge preveda particolari disposizioni nei loro confronti;

visto che il provvedimento di che trattasi è stato necessario per evitare che dette somme cadessero in perenzione e perché è stato accertato l'obbligo giuridico vincolante a favore dei soggetti di cui al già citato art. 1, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2013;

tenuto conto che ad oggi, tali somme non sono state erogate ai lavoratori, nonostante la legge regionale del 7 giugno 2011 n.10 disponga interventi a carico del Fondo ed in favore dei dipendenti degli enti di formazione professionale con contratto a tempo indeterminato;

ritenuto di dover richiamare il Governo e per esso gli Assessori competenti a destinare tali somme ai lavoratori che sono al momento soggetti fragili in quanto non sono percettori di alcuna fonte di reddito;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano intraprendere per venire incontro alle legittime aspettative dei lavoratori ormai da tempo senza stipendio e quindi senza reddito;

se non ritengano opportuno attivare tutte le procedure previste dalla legge e dalle normative vigenti per favorire l'inserimento professionale dei lavoratori di che trattasi con la possibilità di avere accesso agli ammortizzatori sociali così come ampiamente previsto dal richiamato D.D.S. del 29/11/2015.» (3736)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che centinaia e centinaia di lavoratori del settore della formazione professionale sono da diversi mesi senza stipendio in quanto sospesi illegittimamente dall'attività che svolgevano fino allo scorso anno;

preso atto che nel D.D.S. n.10504 del 29 dicembre 2015 del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale - Servizio Gestione Interventi in materia di formazione professionale, viene riportato che gli uffici competenti del Dipartimento del Lavoro hanno ricevuto domande di accesso alla CIGD riguardo al cui esito non è possibile avere notizie certe, attuali ed utilizzabili;

ritenuto che in data antecedente al 29/11/2015, è stata emanata la nota n.56383 del 16/11/2015 dal Dipartimento regionale del Lavoro - Servizio VIII, con la quale viene ribadito quanto segue: 'nell'evidenziare che la Regione espleta, in materia di ammortizzatori sociali in deroga, attività delegata dal Ministero, si richiama la nota del 23/10/2014 con la quale il detto Ministero, su esplicito quesito, ha ribadito l'inapplicabilità degli ammortizzatori in deroga agli enti di formazione professionale';

visto che ad oggi, ad oltre 4 mesi dall'invio della nota de qua ai servizi Centri per l'impiego, nulla è stato comunicato di nuovo ai lavoratori né tantomeno alle relative rappresentanze;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendono assumere per far sì che gli Assessorati istruzione e famiglia siano univoci e non facciano emergere invece come accade, queste contraddizioni che certo non fanno bene alla Pubblica amministrazione e soprattutto quali provvedimenti intendano assumere per garantire il diritto di accesso alla CIGD ai lavoratori che ne hanno diritto.» (3737)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che i lavoratori sospesi del settore della formazione professionale continuano ad essere in costanza di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ma non percepiscono né alcuna retribuzione mensile né alcun sostentamento al reddito;

preso atto che detti lavoratori sono, pertanto, da quasi 12 mesi senza alcun reddito;

considerato che recentemente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato il Decreto Interministeriale prot. n.40/0026591, che, all'art.1, dispone, per le finalità dell'articolo 44, comma 6, del Decreto Legislativo n.148 del 14/09/2015, che le Regioni e le Province autonome

possano concedere i trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale n.83473 dell'1/8/2014;

visto che alla Regione siciliana, per queste finalità, sono state già assegnate risorse pari a 1.231.732.00 euro;

accertato che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha notificato ad alcuni lavoratori siciliani l'impossibilità di poter valutare l'ipotesi di erogazione di ulteriori somme per gli ammortizzatori sociali in deroga, in quanto non ha ancora ricevuto, dalla Regione siciliana, informazioni utili per una completa valutazione del caso;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano intraprendere per venire incontro alle legittime aspettative dei lavoratori, ormai da tempo senza stipendio e quindi senza reddito.» (3738)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

gli articoli 6 e 7 della legge regionale n.10/2005, rubricata 'Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziaria urgenti', sono istituiti i Distretti turistici come contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali estesi anche a più province e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e/o dell'artigianato locale;

i Distretti turistici possono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali e/o soggetti privati che intendono concorrere allo sviluppo turistico del proprio territorio, o di più territori appartenenti anche a province diverse, attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici progetti;

col Decreto assessoriale n.4/2010, si attiva il bando finalizzato al riconoscimento dei D.T. in Sicilia, e se ne fissano i Criteri e modalità per il riconoscimento;

esso stabilisce che 'Si definiscono Distretti Turistici i contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a più province della Regione Siciliana e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e/o dell'artigianato locale'; essi devono essere costituiti prioritariamente come distretti 'Territoriali' - tra territori contigui- oppure è data possibilità di costituire distretti cosiddetti 'Tematici' in cui è prevista l'integrazione fra territori non contigui ma caratterizzati da un unico tema specifico, che rappresentano una eccezione la cui progettualità non potrà in alcun modo sovrapporsi a quella dei distretti territoriali, con i quali vanno integrati;

i Distretti turistici della Regione siciliana devono essere obbligatoriamente costituiti da soggetti pubblici e privati in quanto almeno il 30% della compagine sociale deve essere a titolarità privata, mentre viene lasciata facoltà di scelta in merito alla forma aggregativa;

visto che sui Distretti turistici è attivata la specifica linea d'intervento 3.3.3.A. (c) - 'Azioni di rafforzamento delle attività di pianificazione e gestione delle risorse turistiche mediante cofinanziamento dei progetti di sviluppo turistico proposti dai sistemi turistici locali'- a valere sui fondi del P.O. FESR Sicilia 2007/2013, dotata di oltre 40 milioni di euro;

appreso che numerose segnalazioni ci attestano la presenza di alcune anomalie presenti nei Distretti turistici, Mare dell'Etna, distretto territoriale il cui Ente capofila è il Comune di Acireale, e Borghi Marinali, distretto Tematico il cui Ente capofila è il Comune di Mazara del Vallo e segnatamente:

l'attività dei Distretti, come previsto dalle linee guida regionali, deve essere incernierata sul Piano di Sviluppo Turistico che dovrebbe fornire, in primis ai soci del distretto, ma anche alla cittadinanza, le informazioni necessarie per poter quantificare e valutare i benefici sul proprio territorio della partecipazione al Distretto e delle ricadute dei singoli progetti. A seguito di accesso agli atti inviato dal Gruppo Movimento Cinque Stelle Sicilia ai singoli Distretti turistici non è pervenuta la documentazione richiesta, tra cui anche il Piano di Sviluppo Turistico dei Distretti singolarmente interpellati. L'aspetto della carenza informativa è sottolineato anche dall'assenza di un canale che si interfacci con il pubblico, in contrasto con gli obblighi di trasparenza;

in alcuni distretti turistici non risultano presenti, dalla documentazione in nostro possesso, partner privati, così come richiesto dal D.A. n. 4/2010;

i progetti presentati dai Distretti turistici 'Borghi Marinali' e 'Mare dell'Etna' sarebbero in buona parte sovrapponibili per ciò che riguarda il territorio del Comune di Acicastello, in palese contrasto con le disposizioni presenti nel citato D.A. n. 4 del 2010;

è previsto un cofinanziamento al progetto da parte dei soci, pubblici e privati, facenti parte il Distretto turistico. Tuttavia, come si evince dall'analisi dei bilanci del Distretto 'Mare dell'Etna' al 31/12/2014, l'Ente vanta crediti per un ammontare di circa 70.000 euro su un totale di 78.000. Tale aspetto solleva forti dubbi riguardo all'adempimento delle disposizioni previste dai singoli decreti assessoriali di finanziamento, che impongono il versamento della quota di cofinanziamento entro 60 giorni dalla data di approvazione, pena la revoca del finanziamento stesso;

ipotizzabile conflitto di interesse in capo al dott. Romeo, firmatario e autore dei progetti finanziati al distretto 'Borghi Marinali' in qualità di direttore tecnico e progettista. Il dott. Romeo, in seguito, partecipa e risulta vincitore della gara per l'incarico di Direttore Esecutivo il Contratto (DEC) per il bando riferito al Distretto 'Borghi Marinali', gestita dal Comune di Mazara del Vallo, incarico remunerato per un totale di 51.000 euro. A nostro avviso, la condizione di conflitto di interessi sorge dalla circostanza che il dott. Romeo ricopra contemporaneamente la posizione di controllore, come Direttore Tecnico del Distretto destinatario del progetto, e di controllato, in quanto DEC del progetto stesso;

potenziale illegittimità delle clausole del bando emesso dal Comune di Mazara del Vallo per conto del distretto Turistico 'Borghi Marinali'. All'art. 12.3.1, comma c, del disciplinare di gara emanato dal Comune sopracitato, si legge che la ditta aggiudicataria dovrà disporre di una sede operativa ubicata nel Comune di Mazara del Vallo oppure, in alternativa, impegno a fissare una sede operativa

nel Comune di Mazara del Vallo prima della stipula del contratto per le attività previste dal presente affidamento. Tale disposizione risulta in contrasto con i principi di par condicio e libera concorrenza, contenuti nel Trattato sul funzionamento dell'(artt.58 e 59) dell' UE.

considerato che:

recenti indagini della Procura della Repubblica, incentrate sul Patto Integrato Territoriale PIT 30 (bando POR Sicilia 2000-2006,) sono sfociate nel rinvio a giudizio di sei persone per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni della Comunità Europea e della Regione;

tali accadimenti hanno portato alla luce un sistema di gestione corrotto e spregiudicato dei finanziamenti europei ideati per il sostegno dei vari settori produttivi siciliani, tramutando in tal modo un'occasione di sviluppo per la Sicilia e per i siciliani in un meccanismo di frode all'Unione europea;

per sapere:

se intendano verificare il rispetto da parte di tutti i Distretti turistici delle linee guida contenute nel D.A. n.4/2010 e quanto previsto dai singoli decreti assessoriali di finanziamento e se ritengano altresì opportuno effettuare un controllo sulla documentazione in possesso dei beneficiari relativa ai programmi finanziati, atto ad accertare lo stato di avanzamento dei progetti di sviluppo e le modalità di effettiva realizzazione degli interventi, così come previsto dall'art. 9 e ss del citato D.A. n.4/2010;

se non condividano che tali verifiche e controlli si impongano, come necessari al fine di evitare che l'ennesima frode ai danni dell'Unione Europea possa perpetrarsi, tramutandosi ancora una volta in una inconcepibile e inaccettabile beffa ai danni della Sicilia.» (3729)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che si intendano evidenziare alcune irregolarità riferite agli interroganti dai propri rappresentanti territoriali di Siracusa e relative ad una specifica conduzione anomala dell'ASP di Siracusa stessa. Infatti parrebbe che ivi si stiano ponendo in essere, in merito alle procedure di gara scelte per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI), discutibili scelte tecniche di difficile comprensione;

considerato che:

nello specifico, attraverso la procedura di gara individuata, si prevede si fornire prestazioni e servizi di cure domiciliari rivolte soprattutto a quei pazienti affetti da patologie importanti e, perciò, gravi, richiedenti un monitoraggio ed un'assistenza continua 24 ore su 24;

tali servizi, pertanto, stante la loro complessità, esigono, da un lato, l'impiego di figure professionali altamente qualificate e, dall'altro, la predisposizione di tutta una serie di specifici strumenti tecnico-operativi che comportano complesse modalità organizzative del servizio, oltre che costi non indifferenti;

parrebbe che l'ASP di Siracusa abbia indetto un bando che prevede criteri propri di aggiudicazione che, peraltro nella loro unicità regionale, appaiono quantomeno anomali o comunque non adeguati rispetto ai servizi richiesti;

visto che:

la scelta operata è quella a favore dell'aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso ex art. 82 D. Lgs. 163/2006, in luogo di quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex. art. 83 D. Lgs. cit;

a tal proposito, si ricorda che l'art. 4 del D.P.C.M. 30/3/2001 vieta espressamente agli enti pubblici di procedere all'affidamento dei servizi alla persona (tra i quali rientrano i servizi socio-sanitari) con il metodo del massimo ribasso;

considerato altresì che ciò determinerebbe, al di là del fittizio ed apparente risparmio, un evidente violazione di una norma vigente ed adottata ovviamente nelle restanti 8 Aziende Sanitarie Provinciali e, fatto ancor più grave, un depauperamento del servizio offerto in questione con conseguente deterioramento dell' offerta sanitaria del servizio ADI, con inevitabili ripercussioni su una utenza così fragile da essere tutelata da una apposita norma non qualunquisticamente 'ribassista';

per sapere:

per quale motivo si possano violare norme nazionali per rendere ancora più vulnerabile e, potenzialmente, inefficace un servizio così importante con inevitabili ricadute sui soggetti che di esso beneficerebbero;

quali provvedimenti intendano intraprendere nei confronti di coloro i quali risultassero responsabili di una così palese ed altrettanto immotivata violazione di una norma peraltro, in base ad un' interpretazione univoca nel quadro regionale da parte delle rimanenti ASP siciliane.» (3730)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO - LO GIUDICE - CIMINO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.D.G. n. 2697 del 30.11.2007, il Centro di Medicina Fisica e Riabilitazione S.Antonio Soc. Coop. a r.l., con sede di Maletto, Viale A. Moro, n. 12 è stato formalmente pre-accreditato per la branca di medicina fisica e riabilitazione ai sensi del comma 10 dell'art. 24 della Legge Regionale 8 febbraio 2007, n. 2;

con provvedimento del 7 agosto 2008, n. 1273 l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, rigettava l'istanza di trasferimento della sede operativa dal Comune di Maletto al Comune di Bronte formulata dal Centro di Medicina Fisica e Riabilitazione S. Antonio Soc. Coop. a.r.l. in data 2 ottobre 2007;

avverso il succitato diniego, il centro di Medicina Fisica e Riabilitazione S. Antonio Soc. Coop. a r.l., presentava ricorso al TAR di Catania; quest'ultimo con Sentenza n. 876 del 14 marzo 2013 rigettava il ricorso, dichiarandolo infondato, in quanto alla luce dell'articolo 2 del Decreto Assessoriale 29 novembre 2001, confermato dall'art. 3 del Decreto Assessoriale 11 settembre 2009, n. 1878, nel rispetto dell'art. 24 della Legge Regionale 8 febbraio 2007, n. 2, 'devono essere esclusi i trasferimenti di strutture accreditate, nell'ipotesi in cui il Comune di originaria ubicazione dell'attività convenzionale, a causa del richiesto trasferimento, rimanga sprovvisto di strutture pubbliche o private convenzionate, eroganti prestazioni specialistiche per la specifica branca della struttura privata richiedente'. Il TAR di Catania, in via di fatto, appurava che a seguito del trasferimento il Comune di Maletto sarebbe rimasto sguarnito;

nelle more del suddetto procedimento giudiziario, il centro di Medicina Fisica e Riabilitazione S. Antonio Soc. Coop. a r.l. formulava, con nota prot. 20719, del 13 aprile 2010, richiesta di trasferimento della struttura ambulatoriale di fisiokinesiterapia, rigettata dall'ASP di Catania con nota prot. n. 91814 del 1º settembre 2011 per i medesimi motivi su esposti;

avverso il secondo diniego, il centro di Medicina Fisica e Riabilitazione S. Antonio Soc. Coop. a r.l. presentava nuovamente ricorso al TAR di Catania, il quale con Sentenza n. 874 del 14 marzo 2013, lo rigettava per i motivi già su esposti. E dunque ribadiva il Tribunale che 'devono essere esclusi i trasferimenti di strutture accreditate nell'ipotesi in cui il Comune di originaria ubicazione dell'attività convenzionale, a causa del richiesto trasferimento, rimanga sprovvisto di strutture pubbliche o private convenzionate, eroganti prestazioni specialistiche per la specifica branca della struttura privata richiedente';

ma ancora, investito nel 2011 della specifica questione l'allora Assessore per la Salute, dott. Massimo Russo, aveva risposto che si 'ritiene di non dover apportare modifiche al predetto provvedimento [il decreto assessoriale n. 1878 dell'11 settembre 2009] nella considerazione che lo stesso si fonda sul principio di salvaguardia dell'assistenza sanitaria territoriale e di tutela della situazione esistente alla data di entrata in vigore, a conferma così dei criteri generali già normati dalla legge regionale n. 2/2007. Nella fattispecie anche la situazione logistica (breve distanza chilometrica tra i due comuni interessati) non costituisce pregiudizio per l'utenza del Comune di Bronte atteso che l'offerta riguarda il singolo comprensorio e non il singolo comune';

considerato che:

a fronte della reiterata richiesta di trasferimento del Centro di medicina Fisica e Riabilitazione S. Antonio Soc. Coop. a r.l. dal Comune di Maletto al Comune di Bronte, il Commissario Straordinario dell'ASP di Catania, con nota prot. 8131/Dp del 26 gennaio 2015, autorizzava la società denominata 'Centro di Medicina Fisica e Riabilitazione S. Antonio Soc. Coop. a r.l.', con sede nel Comune di Maletto, a gestire e tenere in esercizio un presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione (pertanto struttura privata non accreditata) in locali siti nel Comune di Bronte;

a seguire con nota prot. n. 61979/DP del 12 giugno 2015, il Responsabile dell'U.O. Accreditamento dell'ASP di Catania comunicava, in esito a sopralluogo di verifica, che la struttura risultava conforme ai requisiti per l'accREDITamento;

con D.D.S. n. 1391 del 7 agosto 2015 il Dirigente dell'area interdipartimentale 5 dell'Assessorato della Salute, decretava l'aggiornamento dell'elenco delle strutture accreditate con l'inclusione del Centro di medicina Fisica e Riabilitazione S. Antonio Soc. Coop. a r.l. con sede operativa nel Comune di Bronte, seppur il TAR avesse sancito che 'devono essere esclusi i trasferimenti di

strutture accreditate nell'ipotesi in cui il Comune di originaria ubicazione dell'attività convenzionale, a causa del richiesto trasferimento, rimanga sprovvisto di strutture pubbliche o private convenzionate, eroganti prestazioni specialistiche per la specifica branca della struttura privata richiedente';

tenuto conto che:

a seguito del trasferimento della sede operativa del Centro riabilitativo de quo, il Comune di Maletto sembrerebbe essere rimasto sprovvisto della presenza di strutture pubbliche e private convenzionate ed eroganti prestazioni di recupero e riabilitazione funzionale, in spregio al dettato normativo ribadito in più circostanze dal TAR di Catania;

con Decreto 14 settembre 2012, n. 1829, il Dirigente generale pro tempore del Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute aveva riconosciuto lo status di ente accreditato nel Comune di Bronte, ex art. 11 del D.A. n. 890/02, all'Ambulatorio di Medicina e Fisica e riabilitazione 'Madonna del Riparo' di Catania Federica Ausilia e Santangelo Vincenzo & C. S.n.c.;

sarebbero tutt'ora pendenti diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto i fatti su esposti;

per conoscere:

se a garanzia delle disposizioni sui trasferimenti di strutture accreditate, sia a conoscenza della presenza sul territorio del Comune di Maletto di strutture pubbliche e private convenzionate eroganti prestazioni di recupero e riabilitazione funzionale;

se in ossequio ai principi costituzionali di imparzialità e di buon andamento della pubblica amministrazione, non ritengano opportuno invitare gli organi competenti a procedere alla sospensione, in via di autotutela, dell'efficacia degli atti amministrativi che hanno portato all'inserimento del Centro di Medicina Fisica e Riabilitazione S. Antonio Soc. Coop. a r.l. fra le strutture accreditate con indicazione della sede operativa a Bronte;

quali iniziative intendano assumere nei confronti dell'Ambulatorio di Medicina e Fisica e riabilitazione Madonna del Riparo di Catania Federica Ausilia e Santangelo Vincenzo & C. S.n.c., con sede operativa a Bronte che con Decreto dirigenziale del 14 settembre 2012, n. 1829, che ha ottenuto lo status di ente accreditato.» (477)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANCELLERI- CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI- SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nell'ambito del PO FERS Sicilia 2007/2013, con DDG 83 del 10 febbraio 2012, il Dipartimento Regionale dell'Ambiente approvava il bando pubblico relativo all'Obiettivo Operativo 3.2.2 Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e

duraturo riguardante la linea d'intervento 3.2.2.4 'Azioni congiunte di tutela, sviluppo sostenibile e promozione imprenditoriale del sistema della Rete Ecologica siciliana';

in particolare lo scopo del predetto bando era quello di finanziare interventi in favore della ricettività alberghiera ed extralberghiera, dell'attività di ristorazione tradizionale e tipica e dei progetti volti a valorizzare il turismo ambientale e dei servizi destinati alla promozione del patrimonio naturale, alla sua tutela e conservazione e allo sviluppo sostenibile quali: servizi per l'organizzazione della fruizione delle aree ambientali, B&B, paesi hotel, piattaforme per l'informazione e la prenotazione turistica anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche;

soggetti beneficiari erano le piccole e medie imprese ubicate nei comuni della Rete Ecologica Siciliana e le ATS pubblico-private che operano nei comuni della Rete Ecologica Siciliana; inoltre dalla data di notifica del decreto di finanziamento, le operazioni di finanziamento dovevano essere concluse, salvo eventuali proroghe, entro un anno dalla medesima data;

considerato che:

ad oggi, in corso di PO FERS 2014/2020, non è ancora stato possibile addivenire ad una conclusione dell'iter delle operazione di finanziamento dei progetti approvati in via definitiva;

appreso che tante imprese ammesse al finanziamento, sono state contattate dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente al fine di fornire, in breve tempo, ulteriore documentazione, mai richiesta prima e necessaria al Dipartimento Regionale dell'Ambiente per poter concludere la rendicontazione delle risorse investite nel progetto;

appreso che il Dipartimento regionale dell'ambiente avrebbe paventato alle imprese di cui sopra l'attivazione delle procedure di revoca del finanziamento concesso in caso di ritardo di consegna della documentazione, richiesta in extremis rispetto alle tempistiche di conclusione dell'iter procedurale;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti e se corrispondono al vero;

lo stato dell'arte del procedimento e le tempistiche di conclusione dell'iter procedurale;

quali iniziative il Dipartimento dell'ambiente abbia posto in essere al fine di scongiurare il disimpegno dei fondi a valere sulla linea di intervento 3.2.2.4;

quali ragioni abbiano determinato un ritardo nella definizione della procedura di finanziamento di cui alla linea di intervento 3.2.2.4 del PO FERS 2007/2013;

se non ritengano opportuno avviare un'indagine in seno al Dipartimento dell'ambiente al fine di individuare le cause che hanno portato ad un ritardo nell'iter di rendicontazione delle pratiche di finanziamento a discapito delle piccole e medie imprese, che vivono nella preoccupazione di veder revocato il finanziamento concesso, con richiesta di restituzione delle somme ricevute e già impegnate;

se non ritengano opportuno, nel caso in cui non si addivenga alla tempestiva conclusione delle procedure di rendicontazione di cui alla linea di intervento 3.2.2.4, verificare in seno al dipartimento

competente eventuali responsabilità per mancato raggiungimento degli obiettivi perseguiti e afferenti la necessità di 'promuovere lo sviluppo imprenditoriale nel settore della promozione e valorizzazione della fruizione turistica nei territori della cosiddetta Rete Ecologica Siciliana'.» (478)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il servizio postale costituisce uno strumento essenziale e di peculiare interesse pubblico per i cittadini, le imprese e le stesse pubbliche amministrazioni, a tutt'oggi esercitato in regime di esclusività da parte di Poste Italiane, società per azioni in cui a tutt'oggi lo Stato, tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze, detiene il pacchetto di maggioranza assoluta (60%) del capitale sociale;

nell'ambito di una politica di contenimento dei costi, l'azienda ha persistito nel taglio delle risorse per i servizi postali - che pure dovrebbero costituire il core business dell'attività - in tutto il Paese e, in particolare, in Sicilia, ove si è assistito alla chiusura di diversi sportelli, al ridimensionamento di importanti servizi e ad un generale disinteresse per l'attività di consegna: la sola ultima ipotesi di riorganizzazione dei servizi di recapito prevede in Sicilia un taglio di 800 posti nel 2017;

emergono evidenti e pesanti criticità in relazione al recapito della corrispondenza, ormai operato a giorni alterni e spesso non puntuale, costringendo l'utenza a dover procedere personalmente al ritiro presso gli sportelli con estenuanti attese e spesso presso sportelli distanti;

ulteriori carenze emergono nei servizi di sportello, con situazioni che determinano gravi disagi specie in alcuni uffici e che determinano complessivamente una bassa qualità del servizio reso agli utenti;

l'azienda non ha peraltro proceduto alla trasformazione a tempo pieno di oltre mille lavoratori siciliani, che legittimamente potrebbero vedere riconosciuta la professionalità acquisita negli anni ed uscire da un'inaccettabile situazione di precarietà, supplendo, almeno in parte, alle carenze evidenziate;

considerato che:

la situazione descritta sta determinando - ed ancor più determinerà nel futuro - pesanti disagi per i cittadini e le imprese siciliane, già penalizzati dalla condizione di insularità, che si vedranno praticamente privati di un efficace accesso ad un servizio essenziale;

ugualmente appare inaccettabile il rischio di esuberi da parte di un'azienda pubblica che, pur avendo già ampi margini di redditività, insegue una scellerata politica di tagli su personale ed investimenti e che persiste peraltro nel mantenere in condizione di precarietà oltre 1.000 lavoratori, che, in un contesto di grave debolezza dell'economia e del mercato del lavoro, determina anche ricadute negative sui sistemi economici locali;

per conoscere quali iniziative s'intenda adottare nei confronti del Governo nazionale, nella duplice qualità di soggetto regolatore e di principale azionista di Poste Italiane, perché l'azienda riveda i propri programmi di ridimensionamento del servizio postale in Sicilia, assicuri la continuità occupazionale ed il riconoscimento dei diritti di tutti gli addetti, realizzando i necessari investimenti per garantire l'effettivo e puntuale espletamento di un servizio essenziale.» (479)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

SAMMARTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che, nonostante i ripetuti appelli e le costanti richieste di interventi, la linea ferroviaria Catania-Gela-Caltagirone continua ad essere considerata da Rfi una tratta improduttiva, non degna di attenzione e quasi certamente destinata alla chiusura;

considerato che:

tale disinteresse è confermato anche dal totale silenzio che Rfi mantiene sul crollo del ponte di Piano Carbone, avvenuto in data 8 maggio 2011 e che ha causato l'interruzione sia della stessa linea ferroviaria che della sottostante S.P. 39 Niscemi - Caltagirone;

dopo 5 anni, il succitato ponte non è stato ancora ricostruito, né risulta predisposto alcun progetto di rifacimento, costringendo i passeggeri dei treni ad estenuanti trasbordi su mezzi gommati: allo stato attuale per percorrere i 135 chilometri che separano Catania da Gela occorrono oltre 2 ore, tanti quanti ne servono per coprire la distanza tra Roma a Bologna che di chilometri ne conta 360;

preso atto che alla luce di quanto sopra, appare inspiegabile il mancato intervento della Regione almeno per stigmatizzare il comportamento arrogante e irresponsabile dei vertici di Rfi che, volutamente, ignorano le esigenze di una vasta area produttiva del sud-est dell'Isola e di migliaia di lavoratori e studenti;

per conoscere:

per quale ragione non sia stata assunta alcuna iniziativa nei confronti della Rfi, per ottenere il ripristino del ponte di piano Carbone ed il potenziamento delle corse lungo la tratta mediante l'utilizzo di treni moderni e dotati di ogni confort, come avviene nelle regioni del CentroNord;

quali rapporti, programmatici e finanziari, intrattiene la Regione con le Rfi su tutta la rete regionale.» (480)

MUSUMECI - FORMICA
BARBAGALLO ALFIO - ASSENZA

Mozioni

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il sottoscritto primo firmatario, nella qualità di deputato dell'Assemblea regionale siciliana, con richiesta registrata agli atti di Riscossione Sicilia SpA il 21 giugno 2016 al n. 0055909, ha avanzato richiesta di accesso agli atti relativa all'acquisizione di informazioni circa gli incarichi di consulenza e di patrocinio legale conferiti dalla Società dal gennaio 2015 alla data della richiesta, ai sensi dell'art. 28 bis della legge regionale n. 10 del 1991;

in data 22 luglio 2016, la Società ha fatto pervenire una dichiarazione di inammissibilità della richiesta, sottoscritta da un direttore f.f., adducendo motivazioni inconsistenti, violando in tal modo le disposizioni che regolano la materia di accesso agli atti dei deputati regionali;

il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, con la nota n. 3049 del 2013, in analogo caso di mancato riscontro ad una richiesta di accesso agli atti di altro deputato regionale, ha richiamato alcuni principi fondamentali ed inderogabili:

1) l'art. 7 dello Statuto siciliano, norma di rango costituzionale, conferisce ai deputati regionali il diritto di sindacato ispettivo e politico strettamente inerente, e più precisamente, come letteralmente riportato dalla sentenza della Corte costituzionale n. 29/66, 'strettamente inerente ai compiti di controllo politico sull'operato degli organi esecutivi della Regione';

2) il sindacato ispettivo dei deputati regionali è esteso, dalla legge regionale, agli organi della Pubblica Amministrazione;

3) non può essere opposto alcun diniego o ritardo, poiché altrimenti si determinerebbe un illegittimo ostacolo al concreto esercizio delle prerogative e dei diritti-doveri di un deputato regionale;

l'art. 28 bis della legge regionale n. 10 del 1991 ha espressamente previsto un'esclusiva modalità di accesso agli atti da parte dei deputati regionali, specificando che 'le esigenze conoscitive connesse con la funzione di deputato regionale, di cui all'articolo 7 dello Statuto della Regione siciliana, devono essere considerate motivazioni sufficienti per l'esercizio del diritto di accesso di cui al presente articolo';

l'istanza di accesso agli atti era stata formulata su carta intestata dell'Assemblea regionale siciliana, Organo parlamentare del quale il sottoscritto primo firmatario è componente, circostanza quest'ultima ben conosciuta dalla Società che infatti ha inviato l'inconcludente, illegittimo ed erroneo riscontro al sottoscritto primo firmatario medesimo nella qualità di deputato regionale e proprio presso la sede del Gruppo parlamentare presso l'Assemblea regionale siciliana;

pertanto, tutte le motivazioni addotte circa l'illegittimità della richiesta sono soltanto frutto di una scarsa e frammentaria conoscenza della normativa regionale;

CONSIDERATO che:

come si rileva da comunicazioni degli organi di informazione, l'Avv. Antonio Fiumefreddo, presidente di Riscossione Sicilia SpA, si è personalmente intestato la costituzione del movimento politico 'cittadini comuni', definito dallo stesso come 'movimento digitale', che ha già programmato in Sicilia - per espressa dichiarazione dello stesso - otto macroaree di intervento;

l'assunzione di tale 'leadership politica' contrasta in modo palese con la condizione di terzietà che dovrebbe avere un soggetto che opera per conto della Regione siciliana, in un settore così delicato come quello della riscossione tributaria;

la Regione siciliana, nonostante i fallimentari risultati della gestione, che ha generato negli ultimi anni perdite per molti milioni di euro, ha continuato a foraggiare detta Società con i soldi dei contribuenti siciliani con continui aumenti di capitale sociale;

come si rileva dai bilanci della Società e dalla recente relazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, i ricavi delle riscossioni sono di gran lunga inferiori ai costi di funzionamento che vengono sostenuti, con un'evidente conclamata inefficiente capacità gestionale;

CONSIDERATO ancora che:

risultano numerose richieste ai contribuenti per somme che successivamente la stessa Società ha riconosciuto come non dovute, con conseguente sperpero di denaro pubblico per le comunicazioni postali delle richieste stesse, che denotano una scarsa attenzione ai corretti profili di una gestione oculata delle risorse pubbliche e, soprattutto, con inutili vessazioni nei confronti dei contribuenti;

gli organi di informazione hanno inoltre segnalato come per l'Avv. Fiumefreddo sia stata richiesta una imputazione coatta dal Gip di Catania, Maria Paola Cosentino, che ha rigettato per ben due volte una richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura della Repubblica per i reati di truffa e patrocinio infedele;

RITENUTO che:

la scarsa, inadeguata e frammentaria conoscenza della normativa regionale sull'accesso agli atti dei deputati regionali, oltre a rappresentare un vulnus del ruolo e delle prerogative degli stessi, vanifica i poteri ispettivi che sono riconosciuti e tutelati costituzionalmente rispetto all'attività di una società finanziata, mediante illegittimi continui aumenti di capitale sociale, con fondi regionali dei contribuenti siciliani;

l'incarico di vertice dell'Avv. Fiumefreddo presso Riscossione Sicilia, anche ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 2013, determina un conflitto di interessi con il suo ruolo di leader di un movimento politico, poiché le azioni nelle programmate 'otto aree di intervento' potrebbero essere, anche solo potenzialmente, pregiudizievoli per un corretto sistema di raccolta del consenso politico attorno al nuovo soggetto politico allo stesso creato in relazione alla gestione di una società regionale di riscossione tributaria;

la condizione di soggetto sottoposto a procedimento penale per i gravi reati allo stesso contestati determina l'opportunità e la necessità di rimuovere l'Avv. Fiumefreddo dal delicato ruolo di presidente della società regionale pubblica di riscossione dei tributi;

NELL'ESPRIMERE censura nei confronti dell'operato dell'Avv. Antonio Fiumefreddo, presidente di Riscossione Sicilia, per l'omesso riscontro alla richiesta di accesso agli atti di un deputato regionale, per il palese conflitto di interessi determinatosi tra il suo ruolo nella Società regionale e quello di leader del nuovo movimento politico nonché per la condizione di soggetto imputato di reati gravi che incidono, se provati, sulla sua deontologia professionale,

INVITA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

il quale da sempre si dichiara contro ogni forma di illegittimo esercizio di funzioni pubbliche, a rimuovere immediatamente l'Avv. Antonio Fiumefreddo dalla carica di presidente di Riscossione Sicilia.» (590)

LENTINI - CANI
FIGUCCIA - GRECO GIOVANNI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Riccardo Orioles è stato per tanti anni il simbolo del giornalismo antimafia. Nella sua pluridecennale attività ha denunciato, con i suoi articoli, l'interferenza del malaffare in Sicilia, portando alla luce, come lui stesso definì il suo operato, ciò che la mafia per anni aveva fatto al buio;

oggi Orioles vive nella sua Milazzo, in condizioni economiche disagiate e bisognoso di urgenti cure mediche;

TENUTO CONTO che nei giorni scorsi è stata lanciata una petizione pubblica a favore di Riccardo Orioles affinché gli siano concessi i benefici previsti dalla Legge Bacchelli, come riconoscimento al suo lungo, appassionato e coraggioso impegno professionale profuso nella trincea più difficile in Sicilia: quella della denuncia e della lotta ad ogni forma di mafia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire urgentemente presso il Governo nazionale affinché, per i particolari meriti morali e professionali, vengano concessi a Riccardo Orioles, giornalista antimafia, i benefici previsti dalla Legge Bacchelli.» (612)

MUSUMECI - FORMICA
BARBAGALLO ALFIO -ASSENZA

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

dall'inizio della scorsa estate un piccolo insetto, comparso per la prima volta nell'area territoriale iblea, sta letteralmente distruggendo gli alberi di carrubo, che caratterizzano in modo significativo il territorio della parte sud occidentale della Sicilia e che forniscono grandi baccelli utilizzati non soltanto come addensanti e gelificanti per prodotti alimentari sotto forma di farina di semi ma anche come prodotti per l'alimentazione del bestiame;

in particolare si tratta del coleottero XILOSANDRUS COMPACTUS che insediandosi nelle piante di carrubo ne provoca il disseccamento e la morte;

in tutto il comprensorio dei comuni della provincia di Ragusa e dei comuni di Rosolini e Noto in provincia di Siracusa il numero rilevato delle piante di carrubo è di circa 250.000, per una produzione annua di 38.000 tonnellate di carrube, e che le piante attaccate da questo coleottero sono più di 30.000;

la provincia di Ragusa copre circa il 70% della produzione nazionale;

CONSIDERATO che:

l'Obiettivo Tematico 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse), ricompreso nell'ambito dell'Accordo di Partenariato che ha fissato le linee strategiche e le tipologie di azioni corrispondenti ai risultati attesi, ha espressamente previsto la tutela e la promozione degli assets culturali mediante il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione e la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, nonché il miglioramento della competitività e della capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali;

l'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale ha riconosciuto l'insetto studiando i sintomi che provoca ed ha mappato l'area infestata, e l'Università di Catania ha attivato, tramite gli Istituti di Entomologia e Patologia agraria, un monitoraggio per pianificare i migliori interventi adottabili;

RITENUTO che si rendono necessari ed improcrastinabili interventi di sostegno finanziario per tutte le azioni che gli Uffici regionali preposti e le istituzioni accademiche riterranno di porre in essere per le azioni di salvaguardia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a prevedere una adeguata dotazione finanziaria nel bilancio della Regione per il corrente anno per gli interventi di studio, monitoraggio ed applicazione di misure di salvaguardia delle aree interessate dal fenomeno nonché per attivare misure di sostegno volte a consentire alle imprese agricole di produzione del comparto di sostenere le attuali condizioni di rischio e di crisi.» (613)

RAGUSA – TURANO
FORZESE - LA ROCCA RUVOLO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che secondo le stime per l' anno corrente rese note da Federconsumatori e da Codacons l' aggravio di prezzi e tariffe dovrebbe gravare sul portafoglio delle famiglie tra i 771 euro e i 986 euro prevedendo rispettivamente: un aumento per i prezzi degli alimentari di euro (+ 161 stima Federconsumatori, + 193 Codacons); aumento di luce e gas (+48 stima Federconsumatori, + 29 Codacons); ulteriori aumenti per carburante, tariffe postali, scuole, mense, libri, trasporti;

CONSIDERATO che qualora tali stime venissero rispettate si aggraverebbe ulteriormente la condizione di crisi economica nella quale vertono i cittadini siciliani;

VALUTATO che tali costi possono essere abbattuti attraverso moderne politiche di incentivazione alla condivisione dei servizi con un conseguenziale abbattimento dei costi (Sharing = condivisione),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E IL LAVORO

ad emanare politiche di incentivazione dello Sharing nell'ambito dei trasporti privati, dell'acquisto di libri e di altri beni ritenuti condivisibili, incentivando inoltre la costituzione di gruppi solidali d'acquisto per i beni alimentari.» (614)

FIorenza - DI MAURO
GRECO GIOVANNI - LOMBARDO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'anno 2009 veniva approvata la l.r. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale', meglio nota come 'riforma Russo';

la legge scaturiva da un accordo, per il tramite di un 'Piano di Rientro', fatto il 31 luglio 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Governo regionale;

la l.r. 5/2009 si poneva l'obiettivo di rimettere in ordine i conti, oramai dissestati, dell'intera Sanità siciliana, conformandosi, a livello nazionale, ai principi contenuti nel Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante il 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421' e successive modifiche ed integrazioni e nel Decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, rubricato come Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419';

la legge di riforma integrava e modificava quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria, recependo quindi alcuni principi statuiti a livello nazionale;

considerato che il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 attuativo della legge 4 marzo 2009, n. 15, reca importanti norme di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

visto che:

il D.Lgs. 150/2009, all'art. 10, disciplina in particolare il 'Piano della performance' e la 'Relazione sulla performance', statuendo altresì che le amministrazioni pubbliche devono redigere annualmente, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), taluni documenti che integrano i documenti di rappresentazione delle performance;

essi, nello specifico, sono individuati nel Piano delle performance, documento programmatico triennale che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

altro documento previsto dalla stessa legge è individuabile nella 'Relazione sulla performance' che evidenzia, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, rilevando eventuali scostamenti;

considerato, inoltre, che l'art. 10 del Decreto legislativo 150/2009, prevede altresì che, in caso di mancata adozione del Piano della performance, è vietato erogare la retribuzione di risultato ai dirigenti che abbiano concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e inoltre, l'amministrazione non può procedere all'assunzione di personale o a conferire incarichi di consulenza o di collaborazione di qualunque tipologia;

visto, infine, che:

ai sensi della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale', l'operato dei direttori generali, sanitari ed amministrativi delle Aziende del Servizio sanitario regionale deve essere monitorato e valutato nel corso del mandato e alla fine di esso, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n.502/1992, e successive modifiche ed integrazioni e dalle norme vigenti nel territorio della Regione;

in base all'art. 19 della stessa legge regionale di cui al precedente capoverso, che disciplina le modalità di nomina e valutazione dei direttori generali, al comma 3, si deduce che l'operato dei direttori generali, sanitari ed amministrativi delle Aziende del Servizio sanitario regionale è monitorato e valutato durante l'espletamento del mandato e a conclusione di esso, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n.502/1992, e successive modifiche ed integrazioni e dalle norme vigenti nel territorio della Regione;

a tal fine, l'Assessorato regionale della salute adotta un sistema di valutazione specifico delle attività delle Aziende del Servizio sanitario regionale, finalizzato ad obiettivi di salute, sostenibilità finanziaria, qualità, appropriatezza, efficienza ed equità d'accesso alle prestazioni erogate, basato sull'analisi di indicatori multidimensionali di performance;

il risultato negativo delle performance di cui sopra fa sì che non si possa riconfermare il Direttore Generale in carica, dando un maggiore ed importante riconoscimento alla valutazione dell'operato manageriale, chiamato oggi ad una vera e propria responsabilità di cui prima era, purtroppo, sempre esente;

per sapere:

se nelle Aziende sanitarie regionali siano stati presentati, così come da normativa sopra citata, i Piani e le Relazioni di performance;

se siano stati rispettati i tempi di legge per la presentazione degli stessi documenti;

se, qualora non fossero mai stati presentati, si sia provveduto ad effettuare eventuali controlli e ispezioni finalizzate a capire le motivazioni alla base dell'inadempimento.» (3533)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che diversi candidati in possesso dei requisiti hanno dovuto rifiutare diversi lavori perché ancora non sono stati abilitati allo svolgimento della professione pur avendone diritto;

considerato che come disciplinato dalla normativa nazionale, Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico del 26 ottobre 1995, n. 447, all'art. 2, comma 6 dispone: 'Ai fini della presente legge è definito tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo. Il tecnico competente deve essere in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o del diploma universitario ad indirizzo scientifico ovvero del diploma di laurea ad indirizzo scientifico', e al successivo comma 7 che: 'L'attività di tecnico competente può essere svolta previa presentazione di apposita domanda all'assessorato regionale

competente in materia ambientale corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario';

la normativa regionale in materia, con il D.A. n.41/GAB dell' 8 marzo 2011, all'art 3 stabilisce la modalità previste dalla Regione siciliana per il riconoscimento della Qualifica di Tecnico Competente in Acustica Ambientale sempre in linea con la normativa nazionale vigente (la sopracitata Legge quadro 447/95, e il DPCM 31 marzo 1998);

l'art. 4 specifica chi e come andrà a valutare le istanze presentate dai richiedenti in possesso dei requisiti rilasciando relativo attestato di Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Questo articolo dispone testualmente: 'La documentazione presentata dai Candidati verrà valutata dalla Commissione di cui all'art. 2, ed in caso di rispondenza ai requisiti previsti dalle norme vigenti in materia, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente provvederà al rilascio del relativo Attestato di Tecnico competente in acustica (...) in qualsiasi momento l'Amministrazione regionale potrà richiedere la presentazione della documentazione giustificativa a corredo di quanto autocertificato dai Soggetti richiedenti';

per sapere se, alla luce della normativa nazionale e regionale, non ritengano opportuno adoperarsi in modo da poter fare rilasciare celermente dalla commissione (istituita dall'art. 7 del decreto), l'attestato di tecnico competente in acustica che permetterebbe ai soggetti in possesso dei requisiti previsti, di poter lavorare. Il lavoro è un diritto sacrosanto, soprattutto in questo periodo non possiamo permettere perdite di tempo che ostacolino il conseguimento dello stesso.» (2978)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO – CANCELLERI
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO – MANGIACAVALLO
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

Procato Rosa

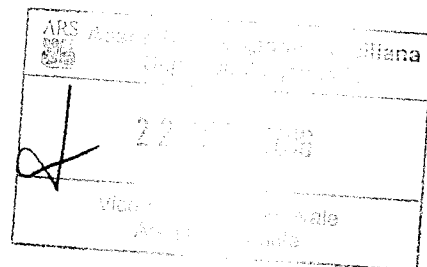
Da: Ufficio Protocollo

Inviato: giovedì 22 dicembre 2016 10.32

A: Servizio Lavori Aula

Priorità: Alta

Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 99156 del 21/12/2016 - interrogazione n. 3533 On. Lombardo.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 99133 del 21/12/2016 - interrogazione n. 2745 On. Arancio



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

0010385
27 DIC 2016
Data Class. AULAPG
L'addetto M

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: giovedì 22 dicembre 2016 10.08
A: slombardo@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 99156 del 21/12/2016 - interrogazione n. 3533 On. Lombardo.
Allegati: prot99156del21dic2016OnLombardo.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 22 dicembre 2016 10.06
A: On. Lombardo Salvatore Federico; protocollo.ars@pcert.postecert.it;
uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 99156 del 21/12/2016 - interrogzione n. 3533 On. Lombardo.
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: daticert.xml; Nota prot.n. 99156 del 21/12/2016 - interrogzione n. 3533 On. Lombardo.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/12/2016 alle ore 10:06:08 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 99156 del 21/12/2016 - interrogzione n. 3533 On. Lombardo." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
slombardo@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20161222100608.21707.07.1.1@pec.actalis.it

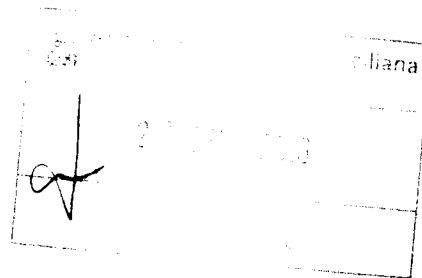
217 68

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE



Prot. n. 8561/gab/7

del 20 DIC 2016

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Risposta all'interrogazione n. 2978 dell'On. S. Tancredi :
"Riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale."

All'On.le Sergio Tancredi

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

ASSSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SERVIZIO LAVORI D'AULA
UFFICIO DI SEGRETARIA E REGOLAMENTO
Prot. n. 0010397
Data 27 DIC 2016
Class. AULAPG
L'addetto M

E p.c.

Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^ U.O. A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

Loro Sedi

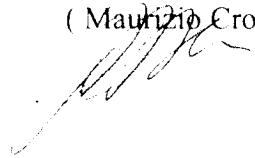
In riferimento all'interrogazione con risposta scritta specificata in oggetto, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 20560/INT 16 del 26 aprile 2016 è stato delegato lo scrivente Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, si rappresenta che

- L'art. 2 comma 6 della Legge 447/95, legge quadro sull'inquinamento acustico, ha introdotto la figura del tecnico competente in acustica ambientale, definita come: "...la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo".
- Successivamente, il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio delle attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7, 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico", ha stabilito i criteri in applicazione dei quali la Regione rilascia l'attestato di riconoscimento.
- Nella Regione siciliana la materia è normata dal D.A. 151/gab. del 24 settembre 2008, che istituisce la Commissione di valutazione delle istanze per l'ottenimento dell'attestato di "tecnico competente in acustica" e dal D.A. 41/gab. dell'8 marzo 2011 che precisa le modalità di presentazione e di esame delle suddette istanze.

- Con D.D.G. n. 725 del 19 settembre 2016 si è proceduto alla nomina della Commissione.
- In atto l'Ufficio competente sta valutando, dal punto di vista documentale, le istanze di riconoscimento acquisite, verificando la documentazione prodotta, al fine del successivo esame della Commissione di valutazione, che si è insediata il 22 novembre scorso iniziando i lavori.

L'ASSESSORE

(Maurizio Croce)



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 99156 del 21-12-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3533 On.le Salvatore Federico Lombardo

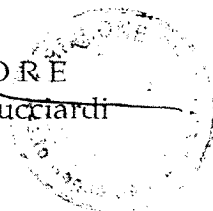
On.le Salvatore Federico Lombardo
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, con la quale sono state chiesti chiarimenti in merito alla mancata attuazione dei piani di performance all'interno delle Aziende del SSR, ai sensi della l.r. 5/2019 e D. Lgs. n. 150/2009, si fornisce la relazione prot. 92402 del 25/11/2016 resa dal competente Servizio 1 del Dipartimento per la pianificazione strategica.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. – Dipendente e Convezionato"

Prot./Servizio1/ n. 92402

Palermo, 25-11-16

Oggetto. Interrogazione n. 3533 dell'On.le Lombardo Salvatore Federico.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 3533 dell'On.le Lombardo Salvatore Federico, avente ad oggetto "Notizie in merito alla mancata attuazione dei piani delle performance all'interno delle Aziende del Servizio sanitario regionale, ai sensi della l.r.n.5 del 2009 e D.Lgs n. 150/2009", si rappresenta quanto segue:

Ai sensi dell'art. 15 comma 5 del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. i dirigenti medici e sanitari sono sottoposti a una verifica annuale correlata alla retribuzione di risultato, secondo le modalità definite dalle Regioni, le quali tengono conto anche dei principi di cui al D.Lvo 150/2009 e ss.mm.ii., nonché ad una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali ai risultati raggiunti ed al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio tecnico, nominato dal direttore generale, con le modalità definite dalla contrattazione collettiva. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari o maggiore rilievo.

Dall'esame della norma de qua discende che la valutazione attiene ad un'attività interna all'Azienda che nell'ambito dell'autonomia organizzativa e gestionale di cui dispone per legge va effettuata sulla base degli obiettivi che vengono assegnati ai singoli dirigenti in relazione alla differente tipologia di incarico conferito e non attiene alla sfera di competenza di questa Regione.

In tale ambito, questa Amministrazione con il D.A. 1821/2011 ha dettato le linee guida regionali in materia di verifica e valutazione del personale dipendente nelle Aziende del SSR.

Inoltre, con direttive assessoriali prot. n 9109 del 28 gennaio 2011, gli Enti sanitari sono stati invitati a porre in essere le procedure finalizzate all'attuazione degli adempimenti obbligatori, quali il Piano della performance e la nomina degli OIV, previsti dal D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii., nonché, a titolo ricognitivo e per ciascuna area di assegnazione (chirurgica, medica) sono stati individuati gli indicatori da utilizzare quali parametri di riferimento per la procedura di valutazione del personale dipendente.

Relativamente all'inserimento di obiettivi nei contratti di lavoro dei manager delle Aziende sanitarie, si rappresenta che in sede di conferimento degli incarichi di direzione con la sottoscrizione del relativo contratto individuale sono stati inseriti specifici obiettivi contrattuali al cui raggiungimento è peraltro legata la corresponsione della parte accessoria.

In merito alla valutazione triennale concernente "il rispetto degli obiettivi prefissati nei decreti di nomina dei manager delle rispettive aziende sanitarie" si rappresenta in capo all'amministrazione regionale la valutazione dei direttori generali, mentre la valutazione della dirigenza è in capo alla direzione aziendale.

Per quanto attiene i Direttori Generali, il D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. prevede all'art. 3 bis comma 6, che la Regione, trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun Direttore Generale, proceda alla verifica dei risultati aziendali conseguiti e del raggiungimento degli obiettivi, ai fini o meno della conferma, da effettuarsi entro i tre mesi successivi alla scadenza di detto termine.

La l.r. n. 05/2009 e ss.mm.ii. stabilisce all'art. 19 comma 3 che l'operato dei Direttori Generali delle Aziende del Servizio sanitario regionale è monitorato e valutato durante l'espletamento del mandato ed a conclusione di esso e che l'Assessorato adotta un sistema di valutazione specifico delle attività delle Aziende finalizzato ad obiettivi di salute, sostenibilità finanziaria, qualità, appropriatezza, efficienza ed equità d'accesso alle prestazioni erogate, basato sull'analisi di indicatori multidimensionali di performance.

Il successivo comma 4 aggiunge che non sono riconfermati nella loro carica i Direttori Generali che non siano oggetto di valutazione positiva.

La stessa legge regionale, inoltre, prevede alla lett. d) del comma 6 dell'art. 16, che la Regione proceda, per il tramite dell'A.ge.n.a.s. alla valutazione dell'attività dei Direttori Generali, assumendo le conseguenti determinazioni sulla base delle vigenti disposizioni di legge; la verifica prevede l'esame dei risultati aziendali conseguiti e, segnatamente, del raggiungimento degli obiettivi generali previsti dall'art. 3 dei rispettivi contratti di lavoro, al cui eventuale non conseguimento è correlata la decadenza dalla relativa carica e la mancata erogazione dell'indennità di cui al D.P.C.M. n. 502/1995 e ss.mm.ii..

Si rappresenta altresì che è stata già conclusa la valutazione intermedia dei direttori generali il cui incarico ha superato i diciotto mesi.

Pertanto, in applicazione della normativa vigente, si specifica che la verifica e valutazione dei Piani e delle relazioni di Performance sono in capo ai singoli O.I.V. di ogni azienda e sono comunque reperibili sul sito istituzionale di tutte le Aziende sanitarie regionali nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Funzionario Direttivo
Sig.ra Liliana Ianni

Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti